ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 31 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9513

COMMISSIONE AGLI ESTERI DELLA DELEGAZIONE AUSTRIACA.

Le relazioni coll'Italia.

VIENNA 30 (N). La Commissione agli esteri ed al credito per le province occupate, della Delegazione austriaca, tenne stamane una seduta, nella quale discusse il bilancio del Ministero degli esteri.

Il relatore marchese Bacquehem, cominciò la discussione con un riassunto degli avvenimenti dell'anno scorso, e rilevò che il programma economico del Ministero degli esteri avrà certamente l'approvazione della Delegazione. Il relatore s'occupò quindi delle singole partite del bilancio e rilevò la necessità di aumentare le alte cariche del Ministero.

Il delegato conte Merveldt rivolse al ministro degli esteri una serie di domande riguardanti le disposizioni del compromesso circa la rappresentanza e la firma di trattati di Stato.

Il dott. Baernreither constata essere questa la prima volta che nell'«exposé» non fu fatto espressamente cenno della Triplice, la pietra fondamentale della politica di pace europea. Ciò avvenne evidentemente per il fatto che questo esperimentato indirizzo della politica a.-u, è divenuto naturale. Parlando dei

rapporti coll'Italia

l'oratore riconosce gli sforzi, di carattere personale, che hanno ristabilito così buoni rapporti tra gli uomini di Stato dirigenti dei due Stati. Purtroppo ciò solo non è decisivo. Nella popolazione del regno d'Italia si deve notare una corrente costante diretta contro l'Austria e manifestantesi nella letteratura e specialmente nella stampa quotidiana. Così, proprio ora, la frase dell'«amarissimo Adriatico» pervade tutta la penisola con un senso, che non può essere dubbio. Ma non si può disconoscere che l'Italia ha delle occasioni d'attrito con l'Austria-Ungheria, nell'Adriatico e nell'Albania. Io sono, dichiara l'oratore, per la pace con l'Italia, ma si deve porre in chiaro con quali mezzi può essere mantenuta. Ciò potrà essere raggiunto con una considerazione calma della situazione e del temperamento italiano. Non si deve prendere tutto sul tragico ciocchè si dice di qua e di là. Si deve trattare lealmente l'Italia, ed evitare tutte le misure piccine; ma d'altra parte si deve incutere agli italiani rispetto, e persuaderli - e cioè più coi fatti che con le parole - che noi non lasciamo toccare menomamente la nostra sfera d'interessi nell'Adriatico, in Albania e nei Balcani. L'oratore discute ampiamente

la posizione politica e strategica dell'Austria nell'Adriatico;

si occupa della situazione nella Macedonia, che presenta a mala pena un miglioramento; chiede che l'Austria, al pari dell'Ungheria, dedichi maggiore attenzione al rimpatrio degli emigranti. Raccomanda inoltre il promovimento dei consolati di professione, e, discutendo ampiamente la politica di traffico, annunciata dal ministro degli esteri, si dichiara favorevole alla costruzione di una ferrovia a scartamento normale per Mitrovizza; nonchè agli accordi con l'Ungheria, circa le tariffe, particolarmente però per il completamento e la creazione di congiunzione della costa marittima col «hinterland». Saluta il promovimento dell'esportazione da parte del ministro; chiede però delle misure, per evitare conflitti, circa la competenza tra l'Austria e l'Ungheria. Raccomanda infine l'assunzione al servizio diplomatico di persone appartenenti a famiglie commerciali ed industriali.

Axmann, cristiano-sociale, dichiara che i cristiano-sociali già per il fatto che sono tedeschi, e perchè essa è una garanzia di pace, desiderano assolutamente il mantenimento dell'alleanza con la Germania. L'oratore ammonisce il ministro degli esteri a non mostrare nessuna arrendevolezza verso la pretesa dell'Ungheria, di esercitare un'influenza sulla stampa estera in senso magiarofilo. Dichiara che il ministro ha ora ammesso il fiasco circa le riforme macedoni senza però trarne conseguenze. Domanda al ministro cosa intenda di fare di fronte all'azione panserba in Bosnia. Anche l'oratore si dice un fautore del progetto della ferrovia dalmata. Dice poi che, in quanto all'

agitazione irredentistica

egli non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro. I fatti di Pola, in occasione della visita dei delegati, hanno dimostrato il contrario di quanto disse il ministro. Si riserva di ritornare sulla questione nella seduta plenaria della Delegazione.

Vukovic, croato, osserva che per la prima volta il ministro degli esteri non ha inneggiato alla

Triplice

decantandola come l'unico sostegno della pace mondiale. Dice che sarebbe lieto se la Triplice non fosse più definita come la pietra fondamentale della politica austriaca, e non si avessero più per essa le frasi entusiastiche d'una volta. L'oratore trova però strano che il ministro questa volta abbia trovato di quelle frasi entusiastiche unicamente per l'alleata Italia, quantunque proprio questa non le meriti. La Triplice ha perduto in Austria tutta quella popolarità che sempre si procurò di attribuirle. Accenna all'incontro fra Tittoni ed Aehrenthal, e dice che era ora che si addivenisse a un'amichevole intesa fra il Governo a.-u. e quello italiano, e che l'Italia prendesse un altro indirizzo, giacchè, ad onta dell'esistenza della Triplice, prevaleva in Austria il convincimento che l'Italia fosse bensì alleata, ma non già amica dell'Austria. Ciò è tanto più strano, inquantochè l'Italia va debitrice della sua posizione fra le grandi potenze precisamente alla Triplice. Gli slavi meridionali sono soddisfatti dell'accordo pacifico fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, purchè esso non costi eccessivi sacrifizi, e purchè non ne vengano menomati gli interessi nazionali croati nell'Adriatico. Importanti fatti recenti danno a capire che l'Italia persevera nelle sue tendenze a conquistare il dominio esclusivo sull'Adriatico. L'oratore si richiama a una deliberazione presa dal Parlamento italiano precisamente all'epoca del convegno di Desio, con la quale si invitava il Governo a prendere tutti i provvedimenti atti ad assicurare alla flotta italiana il predominio assoluto sull'Adriatico. Occupandosi poi della

questione macedone

si lagna che l'tIalia pretenda di cooperare all'azione riformatrice, e che l'Austria abbia anche contribuito ad accontentare l'Italia. Siccome a questa fu assegnato il vilajet macedone più importante, la posizione dell'Italia in Macedonia è divenuta di fatto preponderante. Con l'ingerenza dell'Italia le questioni balcaniche sarebbero divenute anche più complicate. L'oratore si occupa dell'attività commerciale dell'Italia in Albania, e vorrebbe che il ministro spiegasse come mai ora l'Italia occupi, con l'Austria e con la Russia, la posizione più importante nei Balcani, e in Macedonia funga perfino da organo di controllo. I porti albanesi non devono assolutamente passare in possesso d'una potenza che potrebbe inceppare il libero movimento sull'Adriatico ed il libero sviluppo della costa appartenente ai croati. Infine Vukovic presenta la seguente proposta: «Il Governo comune è invitato a provvedere affinchè contemporaneamente agli studi per la costruzione della linea ferroviaria Uvac-Mitrovizza si inizino anche gli studi per la costruzione d'una congiunzione ferroviaria attraverso la Dalmazia e l'Albania per Monastir.

Glombinski osserva che dopo lo spostamento dell'equilibrio europeo in favore della

Germania

dopo la guerra russo-giapponese, le aspirazioni espropriatrici, le tendenze assolutiste e la politica di estirpazione della Prussia contro i polacchi, non possono restare senza influenza sulla politica estera della Germania. L'oratore crede che la Triplice non offre più sufficenti garanzie di pace, percui raccomanda una più stretta unione dell'Austria-Ungheria con le potenze occidentali, specialmente con la Francia e l'Inghilterra.

Si sospende quindi la discussione.

Prossima seduta domani.

La commissione ungherese agli esteri

VIENNA 30 (B). La Commissione agli esteri della Delegazione ungherese tenne stamane una seduta sotto la presidenza del conte Zichy. Il relatore conte Thoroczkay presentò la relazione della Commissione, che fu approvata senza osservazioni. Nella relazione si dice: La Commissione fa la constatazione tranquillante che fra i singoli Stati la tensione delle relazioni si è in generale rallentata, e che la situazione estera universale presenta un quadro molto più pacifico. Il relatore constata inoltre con speciale soddisfazione che le relazioni dell'Austria-Ungheria con la Germania poggiano anche oggi sulle basi gettate dai fondatori, e fanno sperare di continuare inalterate anche in avvenire. La Commissione constata inoltre con gioia che il ministro degli esteri è riuscito a rendere più intime

le relazioni dell'Austria-Ungheria coll'Italia

ed a diminuire, e possibilmente ad eliminare, la materia che dava occasione a malintesi. La Commissione approva pienamente la politica inaugurata dal ministro degli esteri di fronte ai

Balcani

ed augura che il ministro riesca con questa politica a convincere tanto la Turchia come gli altri Stati limitrofi, che anch'essi hanno il loro interesse nel successo dell'opera di pacificazione della Macedonia. Con speciale soddisfazione la Commissione prende atto delle dichiarazioni del ministro, le quali rilevano nuovamente che l'Austria-Ungheria non pensa a conquiste nella penisola balcanica. La Commissione si felicita col ministro degli esteri d'aver indicato per la prima volta i mezzi e la direttiva per prendere nei Balcani la posizione economica spettante all'Austria-Ungheria per la sua stessa formazione naturale.

Infine si rinnova un ordine del giorno per le bandiere e gli emblemi, col quale si esprime la speranza che siano offerti al ministro degli esteri tutti i mezzi possibili per risolvere con la massima sollecitudine e in modo conveniente questa questione.

Commissione all'esercito della Delegazione ungherese

Gli stipendi degli ufficiali

VIENNA 30 (B). La Commissione all'esercito della Delegazione ungherese, proseguì stamane le sue discussioni.

Naghy propose una modificazione alla proposta Okoliczany sull'aumento delle paghe degli ufficiali. La proposta Naghy dice che la Commissione al bilancio riconosce la necessità dell'aumento delle paghe, ed esprime la speranza che la direzione dell'esercito, d'accordo coi Governi dei due Stati, ottenga l'adesione della Delegazione e del Parlamento.

Buzoth dice che se la direzione dell'esercito cercasse di far corrispondere meglio l'esercito comune al sentimento della nazione, i desideri dell'esercito troverebbero ascolto più facilmente.

Il barone Rudnyansky dichiara, a nome della maggioranza dei delegati appartenenti alla Camera dei magnati, d'approvare la proposta Naghy. Egli deve però constatare che riguardo alle riforme dell'esercito nel senso ungherese, si riscontra, anzichè un progresso, un ristagnamento.

Il ministro della guerra, Schönaich, dichiara di non voler dilungarsi in nuove motivazioni dell'aumento degli stipendi, poichè i delegati ne riconobbero già la necessità. Circa le osservazioni singole, che gli ufficiali godono ora relativamente una buona posizione, il ministro accenna agli eserciti esteri, e dimostra con cifre alla mano che le retribuzioni dell'esercito francese e tedesco sono considerevolmente maggiori di quelle fissate dalla nuova proposta d'aumento.

Il Ministero approva la proposta Naghy. Si passa quindi alla discussione articolata, che sarà proseguita nel pomeriggio.

Per l'aumento delle paghe agli ufficiali

VIENNA 30 (B). I membri della Delegazione appartenenti alla Camera dei signori decisero a unanimità di presentare nella prima seduta della Camera dei signori una proposta per la fissazione degli importi necessari per l'aumento delle paghe degli ufficiali nel fabbisogno dell'esercito per il 1908 sotto forma di aggiunte di competenze.

CAMERA UNGHERESE

Interpellanza sull'aumento delle spese militari

BUDAPEST 30 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, Nagy presentò un'interpellanza d'urgenza che dovrà essere motivata alla fine della seduta. L'interpellanza dice: 1. Si dichiara il Governo ungherese d'accordo con gli ordini del giorno del relatore della commissione all'esercito della Delegazione ungherese Okolicsany, il quale propose l'aumento degli stipendi degli ufficiali e degli ufficiali aspiranti? 2. Accetta il Governo ungherese gli argomenti del relatore, non plausibili dal punto di vista nazionale, in base ai quali la maggiore spesa del titolo per l'aumento degli stipendi degli ufficiali dovrebbe esser giudicata non già come un sacrificio per lo sviluppo dell'esercito, ma come una misura di pura necessità? 3. E' disposto il Governo ungherese di mantenersi fedele e conseguente al programma da lui proposto alla nazione, e sulla cui base la nazione stessa ha dato la maggioranza alla coalizione, premesso che da questo programma non risultava alcun ulteriore aggravio militare?

La Camera passa quindi all'ordine del giorno e discute il disegno di legge per la

sistemazione del gran possesso in Transilvania

La proposta è accettata come base per la discussione articolata. La discussione è quindi interrotta.

Alla fine della seduta, Nagy motiva la sua interpellanza, dichiarando che l'ordine del giorno Okolicsany è in contraddizione tanto col programma del Governo come col discorso del trono, poichè i nuovi aggravi militari erano completamente esclusi. Dal punto di vista umanitario l'aumento delle paghe sarebbe giustificato. Ciononostante l'oratore protesta. La colpa non spetta al Parlamento ungherese, ma all'amministrazione dell'esercito, la quale si rifiuta tuttora di adempire i postulati nazionali. Del resto la Delegazione non è per nulla autorizzata all'aumento delle paghe degli ufficiali. Questa misura compete al Parlamento (applausi dei dissidenti).

L'interpellanza è diretta al presidente dei ministri.

Prossima seduta domani. Si proseguirà l'ordine del giorno odierno.

CAMERA DEI MAGNATI

BUDAPEST 30 (B). La Camera dei magnati tenne oggi una seduta nella quale furono approvate senza discussione le due proposte per le reclute.

COMMISSIONE AL BILANCIO

della Camera di Vienna

VIENNA 30 (B). Nell'odierna discussione al bilancio (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), D'Elvert respinse gli attacchi mossi ieri al ministro nazionale Pescka ed agli impiegati giudiziari tedeschi della Boemia, e dichiarò che gli impiegati devono mantenersi bensì oggettivi e liberi da qualsiasi influenza, ma possono però prender parte attiva alla politica, entro i limiti fissati dalle leggi fondamentali dello Stato.

Ellenbogen constata che si critica molto, ed a ragione, il «Korrespondenz Bureau», ma che purtroppo non si pensa affatto agli impiegati di questa istituzione, che sono molto mal retribuiti, in confronto alle qualifiche necessarie ed alla gravosità del lavoro. L'oratore propone un ordine del giorno per lo sviluppo dello stato degli impiegati di questa istituzione, e per il miglioramento dei loro stipendi e delle condizioni di promozione.

Parlano ancora vari oratori. La discussione è quindi interrotta fino alle 3 del pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana, proseguendosi la discussione del capitolo «Consiglio dei ministri», i deput. Sylvester e Wolf respingono pure gli attacchi di Kramars contro il ministro nazionale tedesco Peschka. Wolf sostiene che il ministro non ha detto nulla che possa giustificare simili attacchi. Tutt'e due gli oratori protestano contro i tentativi di Kramars di provocare una scissura fra i tedeschi, e contro il concetto che nella

questione linguistica di Eger

si riscontri un diniego di giustizia.

Wolf sostiene che la questione linguistica di Eger costituisce una mossa offensiva degli czechi contro i tedeschi della Boemia e dichiara che il memoriale di Herold non può formare il substrato di un accordo tedesco-boemo.

Sylvester dichiara che le indecise dichiarazioni del presidente dei ministri circa l'azione per l'accordo tedesco-boemo non permettono per ora ai tedeschi di prendere alcuna posizione. I grandi partiti, se votano per il capitolo «Consiglio dei ministri», lo fanno perchè i loro ministri si trovano ancora nel Consiglio della Corona.

Diamand chiama la combriccola del club polacco responsabile dell'emigrazione di centinaia di migliaia di polacchi e di ruteni all'estero, e parla contro l'opera di espropriazione e contro le disposizioni contrarie al trattato di commercio, prese in Russia in danno degli operai polacchi.

Kramars dichiara che egli rispetta l'indipendenza del giudice, la quale però non deve degenerare in arbitrio. Gli czechi non si lascieranno togliere il diritto di insorgere contro ciò che ha detto un ministro nazionale tedesco, dimenticando in modo veramente strano il proprio carattere. Se nemmeno il ministro s'astiene dalle esorbitanze non è assolutamente concepibile una vita in accordo comune.

Nemec protesta contro l'esaltazione delle istigazioni del ministro tedesco fatta da Wolf. L'oratore protesta pure contro il fatto che il ministro nazionale boemo, Praschek, sia considerato come rappresentante del popolo boemo nel Consiglio della Corona.

Il ministro Praschek respinge gli attacchi mossigli. Altrettanto fa Glabinski, in riguardo agli attacchi mossi da Diamand al club polacco. La discussione è quindi chiusa.

Prossima seduta martedì.

LE FERROVIE BALCANICHE

Commenti tedeschi all' „exposé"

BERLINO 30 (B). La «Vossische Zeitung» attribuisce il merito delle costruzioni ferroviarie nei Balcani al contegno del barone Aehrenthal, e dice che in tal modo si risolve un grande compito di civiltà, del quale si va debitori alla monarchia absburghese. La «National Zeitung» scrive: Il barone Aehrenthal ha commentato chiaramente tutti i punti concernenti le questioni e le relazioni con le altre potenze. Il programma ferroviario è di una chiarezza esemplare. Il barone Aehrenthal merita una lode per aver tracciate in modo così chiaro le linee di questo futuro sviluppo economico.

ADUNANZA TUMULTUOSA

fra tedeschi democratici e sionisti

VIENNA 30 (B). Un'agenzia locale annuncia che iersera in una radunanza convocata dall'unione democratica tedesca scoppiò un conflitto fra i membri dell'unione ed i sionisti, tanto che dovette intervenire la polizia a ristabilire l'ordine. I sionisti si ritirarono facendo un gran chiasso. La riunione riprese quindi la discussione. Alla fine della radunanza scoppiò una nuova baruffa di poco momento.

I TESTI A DIFESA NEL PROCESSO NASI

L'on. Saporito accusato di corruzione.

L'on. Capaldo

ROMA 30 (N). L'udienza è aperta alle 14.10. Si procede all'appello nominale; il senatore Buoncompagni-Ludovisi giustifica la sua assenza con un certificato medico. L'Alta Corte resta così composta di 105 senatori. Si interroga l'on. Capaldo, già sottosegretario alle poste. Constatò che la vita del Nasi era più che modesta. Fu sempre in buon accordo con lui, che gli comunicava tutti i suoi progetti. Nasi gli affidò, fra altri capitoli, anche l'amministrazione del capitolo sussidi. Ricorda che il presidente del Consiglio costrinse il Nasi a viaggi che non avevano nulla a che fare con le Poste. A domanda di Nasi, Capaldo ricorda che essendo stata sollevata alla Camera la questione che l'Agenzia Stefani godesse molti vantaggi, il Nasi fece notificare alla Stefani la disdetta, ma poi, crede per influenza del ministero dell'interno, la cosa non ebbe più seguito.

L'on. Aguglia

Il deputato Aguglia depone che il Nasi quale ministro delle poste fu l'iniziatore di un nuovo organico ispirato ad un alto concetto amministrativo. Voleva aprire agli impiegati la via ai gradi superiori. L'opera del Nasi fu aspramente combattuta nella giunta al bilancio. Si dava al Nasi del pazzo e del prepotente; nessuno però disse mai parola che ledesse la sua onorabilità. Il teste, quale relatore del bilancio delle poste, ebbe molti colloqui col comm. Curato, ragioniere-capo alle poste. Il Curato, parlando delle accuse contro il Nasi, disse che questi fu sempre correttissimo. Il Curato diceva di aver avuto anche delle pressioni, per provare delle cose disoneste nell'amministrazione del Nasi, ma aveva indagato senza trovare nulla di scorretto. Il Curato disse ciò anche all'on. Galimberti, che lo ricordava recentemente al teste.

Il comm. Franchini - Il cav. Cacopardo

Il comm. Franchini, già direttore generale dei telegrafi, fu capo al gabinetto del Nasi al ministero delle poste. Afferma con tutta coscienza che trovò sempre il Nasi scrupolosamente corretto. Il Nasi non prendeva nessuna decisione, se non convinto che si trattava di cosa regolare e giusta.

A domanda dell'avv. Bonacci il Franchini dice che il Nasi dette la disdetta all'«Agenzia Stefani», ma essa non ebbe effetto: la convenzione fu confermata.

Franchini aggiunge che il Nasi non fece sperperi.

Il cav. Cacopardo, della Camera di commercio messinese, fece una relazione al Nasi, quando era ministro delle poste, circa i voti del commercio messinese per le convenzioni marittime, volendo il Nasi combattere le eccessive pretese della Navigazione Generale. Il teste presenta un elenco delle incisioni in calcografia, donate dal Nasi a Messina.

Il deputato Sili depone che l'on. De Marinis gli riferì che il primo mandato di cattura fu emesso su insistenze del ministero della giustizia. Esprime completa stima per il Nasi; nulla sa del Lombardo.

L'on. Fili Astolfone - Il presidente della «Cooperativa edilizia»

Il deputato Fili-Astolfone ricorda che poco prima che si discutesse alla Camera il bilancio dell'istruzione l'on. Cortese gli disse delle accuse e della bomba che doveva scoppiare. Il teste combinò un colloquio fra il Nasi e il Cortese. Astolfone aggiunge che ebbe sempre ottima opinione del Nasi. Fu con lui amministratore del Banco di Sicilia e lo trovò estremamente delicato. Tale lo trovò anche quale deputato e ministro.

Bardi, della Cooperativa edilizia di Roma, ricorda che conobbe il Nasi in occasione di un appalto di lavoro al Palatino. La burocrazia non voleva affidarlo alla Cooperativa, che aveva fatto il maggior ribasso. Il Nasi ristabilì la giustizia.

Mariotti presenta una copia dei verbali della sottogiunta ai consuntivi, perchè possano eventualmente leggersi.

Il procuratore della Corte dei conti

Di Lorenzo, procuratore generale della Corte dei conti, ricorda che il Nasi si lamentò spesso dell'andamento alla Minerva, che voleva riformare. Il Nasi nominò il teste membro di una commissione consultiva, che avrebbe potuto dare buoni frutti. Tale commissione consultiva aveva l'incarico di esaminare i ricorsi. Il Nasi non raccomandò mai al teste la registrazione dei mandati. Da parte della Corte dei conti chiese la sollecita registrazione di qualche decreto, ma ciò non è nulla di strano. Il Nasi non rivolse delle domande agli impiegati della Corte dei conti.

Il comm. Consiglio

Il comm. Consiglio, già funzionario ai lavori pubblici e capo-gabinetto di Nasi dice che fu chiamato alla Minerva alla fine di marzo del 1903. Spiega le sue funzioni, non difformi dai precedenti del gabinetto. Nega che la segreteria particolare fosse un ministero dentro il ministero. A domanda del commissario della Camera il teste dice che non considera le matrici dei sussidi come carte particolari. Aggiunge che il Nasi era benefico. Non si accorse mai che nella segreteria del gabinetto vi fossero luoghi misteriosi di clausura. Ricorda che il Nasi fu una volta chiamato a Milano dal presidente del Consiglio, perchè vi era uno sciopero di studenti, e il ministro tornando trovò alla Minerva anche uno sciopero di impiegati.

L'udienza è sospesa.

Un'accusa contro l'on. Saporito

Alla ripresa dell'udienza depone il comm. Berardi, sostituto procuratore a Napoli. Era procuratore del re a Santa Maria Capua Vetere tre anni or sono. Certo Farina si presentò a lui e gli disse di avere avuto dei sussidi dal Nasi, e poi di essere stato spinto dall'on. Saporito a dire che non aveva avuto tali sussidi. Anzi per questo l'on. Saporito gli diede dei sussidi. Il sindaco di Santa Maria confermò al teste che il Farina aveva fatto a lui le medesime dichiarazioni.

Si interroga il comm. Liguori, sindaco di Santamaria. Conferma che il Farina, di Maddaloni, che si vantava di aver fatto delle guerre, intendeva vivere a spese del prossimo. Nel giugno o luglio del 1905 si recò una sera da lui e gli chiese cinquanta lire per partire. Gli mostrò una lettera del deputato Saporito, che gli prometteva un sussidio e lo ringraziava di un favore. Il teste chiese al Farina che favore fosse, e il Farina disse di aver taciuto, per istanza dell'on. Saporito, di avere avuto dei sussidi dal ministero dell'istruzione. Il teste allora lo scacciò e raccontò la cosa ai membri della giunta.

Pedagna depone di avere appreso nel gabinetto del sindaco di Santa Maria la storia del Farina come questi l'ha esposta.

Il comm. Candiani - La signora Bovio

Il comm. Candiani, di Bovisa, depone che nei suoi rapporti col Nasi riportò di lui la migliore impressione. Si rivolse una volta al Nasi per ottenere la grazia reale per un povero contadino. Il Nasi gli fece ottenere la grazia.

La signora Bianca Bovio, moglie del defunto deputato, ricorda come conobbe il Nasi in occasione di una visita nella sua casa, che è modestissima. Ricorda l'amicizia e la stima di Bovio per Nasi. Una volta, quando Bovio era malato, Nasi le mandò uno «chèque» di mille lire, ma la teste, per ordine di Bovio, lo rifiutò. Morto suo marito la vedova venne a Roma. Il Nasi le diede cinquemila franchi e le assegnò ...

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (13) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Che vuoi dire? Che fosse il pugnale che Roy mi ha portato in regalo da Firenze? Oh, non ti devi allarmare per questo. Ti sei proprio ingannato questa volta. Io l'ho qui al sicuro. Aspetta, te lo faccio vedere. - E con un sorriso che le rischiarava il volto, mentre Bob era evidentemente ansioso, si alzò dalla sua seggiola, e tolto un mazzo di chiavi dalla tasca, si avviò verso la cassetta di ferro incastrata nel muro.

Un momento dopo Edith Clifford con un sordo gemito, cadeva svenuta a terra. Essa aveva fatto uno scoperta che complicava maggiormente l'insolubile mistero.

VII.

Edith non si sarebbe mai aspettata di trovare la cassetta vuota e di vedere che il regalo di Roy era sparito.

Bob si slanciò verso di lei, ma non fece a tempo ad impedire ch'ella si abbandonasse a terra.

— Maledizione! - esclamò egli sotto voce. - Non avrei dovuto dire nulla, dopo la terribile scossa di questa mane; eppure come fare? Per amore di Roy era mio dovere parlare. - E inginocchiatosi vicino alla fanciulla, cercò di rianimarla, spruzzandone sul viso dell'acqua, battendole vigorosamente le palme delle mani e facendole aria col giornale.

Bob non era certo l'uomo più adatto per soccorrere una donna, ma nelle sue peregrinazioni per il mondo, egli aveva imparato quali erano i mezzi da adoperare in un caso simile; e per quanto questi mezzi fossero molto primitivi, ben presto ottennero il loro effetto, tanto più che lo svenimento era molto leggero: ed egli ebbe la soddisfazione di veder le guancie di Edith colorirsi nuovamente, mentre i suoi occhi si riaprirono alla luce.

— Non ti muovere e non ti impensierire; vedrai che in breve starai meglio; son qua io per curarti; tu hai bisogno di aria fresca; ma mi lascio tagliare il collo se in questo forno di Fleet street è possibile trovarne! Non importa: apriamo lo stesso la finestra: ecco fatto: e così, piccina, come ti senti? Brava, così va bene. E mentre Edith, col suo aiuto, si sedeva, egli le offerse una sedia perchè potesse appoggiarvisi.

— Oh Bob, che vergogna! Avrei dovuto essere forte, ma proprio mi son sentita mancare - mormorò Edith, dopo alcuni istanti. - Lo stiletto è realmente sparito! Eppure solo alcuni giorni or sono ho guardato nella cassetta, e c'era!.... Chi mai può averlo preso?

— Vuoi dire che tu tenevi sempre il pugnale di Roy nella cassetta?

— Sì, e l'ultima volta che l'ho aperta c'era ancora. Roy me l'aveva portato qui allo studio, e poichè non mi piaceva andare in giro per Londra con un pugnale, preferii lasciarlo nel mio scrignetto, pensando che la priva volta che sarei venuta qui con la mia borsetta, l'avrei portato a casa, poichè allora nessuno si sarebbe accorto che avevo un'arma così terribile.

— Gia, già, hai fatto benissimo.

Si vedeva che il buon uomo cercava tutti i mezzi per alleviare il dolore e aiutare nella sua disgrazia la povera fanciulla, la cui felicità pareva così gravemente compromessa: ed egli agiva in tal modo non solo in grazia dell'amicizia per Roy, ma anche perchè egli stesso provava un sincero affetto per la giovane.

Il padre di Edith e Bob erano amici fin da quando il capitano Clifford del 24.o reggimento era un giovane allegro e buontempone, che pensava solo a divertirsi, noncurante del domani. Egli aveva fatto un matrimonio di amore, e s'era formata una famiglia con le sole risorse della sua paga di ufficiale.

Presto quindi erano sorti i fastidi e le ristrettezze, ed alla fine era stato obbligato a vendere il suo grado; ma non per questo gli era venuto meno il suo buon umore: anzi, egli scrollava le spalle per scuotere i dispiaceri, come fa l'anitra quando le cade qualche goccia d'acqua sulle piume.

Ma sua moglie, giovane e delicata di salute, non era così spensierata come lui: ella aveva un carattere differente; rifletteva e si crucciava per ogni piccola cosa; e dopo la nascita di Edith non potè resistere alle continue ansietà, alle privazioni; la sua salute cominciò a deperire, ed un brutto giorno ella si piegò, vinta, e morì, lasciando a suo marito il compito di educare da solo la loro bambina.

Non occorre parlare dei primi anni di Edith; diremo che ella somigliava per il carattere più a sua madre che a suo padre, cosicchè, appena passati gli anni dell'infanzia, ella comprese benissimo che doveva contare soltanto sulle proprie forze per il futuro, e si preparò quindi a lavorare.

Per diversi anni essi erano vissuti a Lione, dove Edith aveva acquistato una conoscenza così profonda del francese e una pronuncia così perfetta, che nessuno avrebbe osato dire che ella fosse inglese. Per sua buona fortuna, uno zio del capitano, l'unico loro parente, aveva lasciato alla giovane una rendita (debitamente vincolata naturalmente), la quale poteva loro bastare per vivere economicamente; in grazia di tale lascito, padre e figlia poterono ritornare al paese natio ove affittarono una casetta a South Reton.

Allora Edith, per consiglio di Bob, approfittando delle sue cognizioni di dattilografia e stenografia, si pose a lavorare per conto proprio.

Da principio ella occupò per alcune ore al giorno un posto procuratole da Bob; poi questi le comperò una macchina da scrivere, e brigò parecchio per trovarle del lavoro che ella poteva fare a casa, e che la poneva in grado di acquistar pratica degli affari e del commercio in generale.

Edith si mostrò una lavoratrice indefessa, intelligente e puntuale, cosicchè il lavoro aumentò in tal modo, che essa e Bob trovarono opportuno di trasferire lo studio dalla cameretta di South Acton, in due stanzette dell'ultimo piano di Shelley House in Fleet Street, e di cercare una apprendista la quale vigilasse l'ufficio durante l'assenza di Edith, e l'aiutasse a lavorare.

Il capitano Clifford però non fu molto contento di questo cambiamento; egli voleva sempre poter contemplare il volto allegro di sua figlia, e protestava che il tempo non passava mai durante la sua assenza.

Ma d'altra parte egli invecchiando diventava sempre più esigente; gli piaceva avere tutte le comodità della vita, che naturalmente egli non poteva procurarsi colla sua modesta pensione: Edith quindi rimase ferma nel suo proposito, e fece di tutto per fargli dimenticare le ore di solitudine, procurandogli a quando a quando delle gradite sorprese e dei modesti spassi.

Si fu in grazia del suo ufficio che Edith fece la conoscenza di Roy Royston, il quale, in seguito a raccomandazione di Bob, le aveva recato del lavoro. Egli fu colpito fino dalla prima volta, dalla incantevole bellezza della fanciulla e dalle sue maniere signorili.

Ben presto il primo lavoro fu seguito da molti altri cosicchè, col pretesto degli affari, fra i due giovani nacque quasi subito l'amicizia, ed infine l'amore.

Da Bob Roy aveva risaputo le condizioni di famiglia di Edith, ed egli allora insistè tanto con la fanciulla per fare la conoscenza di suo padre ch'ella finì per accondiscendere al suo desiderio.

E Roy seppe approfittare, poichè, avendo riconosciuto nel capitano Clifford un gentiluomo del vecchio stampo, (benchè alquanto egoista) con libri, regali e gentilezze di ogni sorta gli rese più gradevole le sue ore di solitudine, talchè fra i due sorse ben presto una cordiale amicizia.

Edith e Roy non erano veramente fidanzati, perchè Roy non si sentiva ancora

segnò un sussidio. La signora Bovio termina dicendo: Se tutti quelli che ebbero sussidi avessero il coraggio di venire qui a dirlo, la figura dell'on. Nasi apparirebbe quale è, e non quale la si vuol far apparire.

I telegrammi distrutti

Mario Scilling, archivista del fondo del culto, dice che fu archivista nella segreteria del Nasi. Ricorda che quando parlava dei francobolli al giudice istruttore, questi gli disse: basta! basta!

Nasi gli domanda se ricorda di aver detto che il giudice istruttore non volle raccogliere alcune dichiarazioni favorevoli a Nasi.

Il teste non lo ricorda.

Il teste cav. Franco, direttore delle Poste a Genova. Fu nella segreteria di Nasi al ministero dell'istruzione. Per incarico del Nasi ritirò dall'ufficio del Ministero i telegrammi privati, quando scoppiò la crisi. Saranno stati 1000 telegrammi, che non interessavano l'amministrazione.

Il presidente dispone che domani si faccia un confronto fra il Franco e l'Intendente, che disse che Nasi fece ritirare 46.000 telegrammi.

L'avvocato Laudicana, di Trapani, depone circa il viaggio del Nasi a Marsala. Il Nasi fece molte spese; nessuno usciva da lui a mani vuote. Il Nasi fece infinito bene a Trapani. Quando fu eletto deputato non volle più patrocinare una causa.

L'udienza è tolta.

Il Congresso dei ferrovieri italiani

Seduta burrascosa - Di tumulto in tumulto

ROMA 30 (N). La seduta è aperta alle 8.30. Presiede Alessandrini, di Firenze.

Ramella, di Novara, della commissione alla verifica dei poteri, riferisce sui lavori della commissione stessa.

Spinelli, di Ancona, propone che il Congresso, considerando che alla minoranza non fu permesso il controllo nella verifica dei poteri, non sottoscriva all'operato di detta commissione, fintantochè non si permetterà alla minoranza di esercitare il suo diritto di controllo. La lettura di quest'ordine del giorno suscita una vivace e disordinata discussione. Il presidente scampanellando riesce a stento a calmare gli animi. Infine si nomina Moro di Genova, Spinelli di Ancona e Oberti di Venezia, della minoranza, per il controllo all'operato della commissione alla verifica dei poteri. Quindi la seduta è rinviata alle 14.

Nella seduta pomeridiana sono convalidate tutte le rappresentanze inviate dalle sezioni. La commissione constatò che a Milano, però, le elezioni non procedettero come si doveva, e così puro a Rimini.

Il Consiglio generale protesta per il convalidamento delle elezioni di Sulmona, Pistoia, Spezia, Messina e Torino. Ciò causa un pandemonio. Ristabilita una calma relativa, si approva l'operato della commissione.

Milanovitch fa la relazione morale del comitato centrale. L'entrata di Rigola e Quaglino, rappresentanti la Confederazione del lavoro, è accolta con grida ostili. Milanovitch parla degli scioperi di Rivarolo e di Milano. A un certo punto Pelizza, di Ancona, propone che i rappresentanti della Confederazione del lavoro si allontanino. Ne deriva un tumulto: il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Lo sciopero agrumario cessato

PALERMO 30 (N). Gli scioperanti agrumari si riunirono oggi numerosissimi alla Camera del lavoro e deliberarono la cessazione dello sciopero. Circa duemila si recarono dal prefetto a presentargli l'ordine del giorno votato. Gli scioperanti ammontano a circa diecimila.

PARLAMENTO INGLESE

Le relazioni con la Russia e la Germania - La questione macedone

LONDRA 30 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei comuni il cancelliere del tesoro, Asquith, dichiarò che il Governo offrirà alla Camera l'occasione di discutere il trattato con la Russia. Con questo accordo il Governo ha ostruito una sorgente continua di difficoltà e di pericoli per la pace universale. Il trattato offre sufficenti garanzie per la tutela del commercio baltico. La conferenza dell'Aja è giunta così di un buon tratto più vicina alla meta prefissasi.

LONDRA 30 (B). La Camera dei lords discusse oggi l'indirizzo. Lord Rizen dichiarò, circa la visita dell'imperatore Guglielmo, che la Germania e l'Inghilterra appartengono a una razza di origine comune. La visita dell'imperatore diede occasione all'Inghilterra di fornire al popolo tedesco la miglior prova d'amicizia. Il Governo farà tutto il possibile per il pacifico scioglimento della questione macedone. Il Governo è preparato ai primi passi, ma crede che vi siano collegate delle questioni che porterebbero facilmente a complicazioni internazionali.

Le gesta delle suffragiste

LONDRA 30 (B). Un gruppo di suffragiste organizzò stamane una dimostrazione davanti agli uffici dei ministri Grey, Haldane, Burns, Hancourt e Birell. Le dimostranti volevano presentare una petizione, ciò che non fu lor permesso. Alcune dimostranti furono arrestate.

IL BILANCIO DELLA MARINA AL REICHSTAG

BERLINO 30 (B). Il «Reichstag» cominciò la seconda discussione del bilancio della marina. Il vicepresidente Paarche dichiara di voler comunicare i singoli capitoli per chiederne poi la votazione.

Il relatore Künefeld riferisce sulle discussioni del bilancio della marina da parte della commissione.

Leonhardt, del partito liberale popolare, dichiara che i liberali approveranno anche in avvenire quanto è necessario per le costruzioni della flotta. Anche nella marina però deve penetrare lo spirito della parsimonia dell'antica Prussia.

Il segretario di Stato Tirpitz dichiara che la Germania non ha trascurato nulla nella questione dei sottomarini. Ai sottomarini tedeschi non possono toccare le catastrofi toccate ai sottomarini francesi, poichè in Germania non si adopera benzina, nè spirito, ma petrolio. Noi - dice l'oratore - possediamo un ottimo corpo d'ingegneri. Perciò procediamo con grandi cautele nell'idea di introdurre dei cambiamenti.

Legien, socialista, s'occupa poi ampiamente delle condizioni dei cantieri.

Approvata una serie di capitoli il «Reichstag» rimandò la discussione a domani.

LA LEGGE CONTRO I POLACCHI

alla Camera prussiana dei Signori

BERLINO 30 (B). La Camera dei signori tenne oggi seduta. Al posto del defunto presidente, principe Knyphausen, fu nominato il primo vicepresidente, Manteuffel. Il secondo vicepresidente, Becker, fu nominato primo vicepresidente, ed al suo posto fu eletto il barone Landberg.

Dopo le nomine, la Camera passò alla discussione dell'ordine del giorno. Al primo punto figura il progetto per la Marca orientale.

Il cardinale dott. Kopp

desidererebbe che il Governo riesaminasse maturamente la proposta, poichè la questione non è ancora chiarita. La proposta ha l'apparenza di una misura di eccezione. Con simili misure però lo Stato non può governare a lungo. L'oratore non vuol occuparsi della questione di diritto. Ci sono degli ideali e dei principî di civiltà, la cui violazione offende tutto il mondo. Uno di questi principî è quello della proprietà privata. L'oratore propone di assegnare la proposta a una commissione.

Prende quindi la parola

Il cancelliere dell'impero

principe Bülow: Noi tutti - dice l'oratore - siamo sotto l'impressione delle gravi parole del preopinante. Da parte mia posso dire di non aver mai violato i diritti della chiesa cattolica. Procurerò che ciò non accada nemmeno con questa legge. In questo caso si tratta della questione se la Marca orientale debba rimanere polacca o tedesca. Non voglio occuparmi da vicino della colossale organizzazione della società e dei consorzi nazionali polacchi, ma la nostra Marca orientale, della quale una provincia comincia a 18 miglia da Berlino, è una «pars minoris resistentiae» che deve essere migliorata in tempo, affinchè in seguito a una malattia acuta, non costituisca un grave pericolo per il nostro Stato. Noi non ci indugeremo in questa questione. Noi dobbiamo proseguire l'opera di Federico il Grande, di Flottwall e di Bismarck. Ventidue anni fa il mio grande antecessore ha dichiarato da questo posto, che ai polacchi bisogna opporre un argine con le industrie tedesche. Con i sistemi finora seguiti non si va innanzi contro l'agitazione polacca. Noi ci troviamo di fronte alla questione, se si debbano cercare nuovi mezzi, oppure raccomandare la sospensione della politica di colonizzazione. Non consiglierei però ad alcun ministro prussiano di appigliarsi a quest'ultima misura, qui davanti alla Camera. Noi dobbiamo rivedere il sistema d'acquisto di terreni, fatto sinora da apposite commissioni.

Bülow prosegue: Ho già detto che anche per me riesce penoso l'esigere l'espropriazione, ma abbiamo dovuto sottometterci alla dura necessità, poichè tutti gli altri mezzi furono trovati inefficaci. Questa legge non potrà essere mai considerata come un precedente per l'espropriazione del gran possesso. Nessun ministero o Parlamento, liberale o conservatore, darebbe mai la sua adesione all'espropriazione del gran possesso. Noi ci appigliamo alla dura misura della espropriazione, in via di eccezione, contro uno stato di cose eccezionale. Noi dobbiamo procurare che quello che hanno seminato i padri tedeschi possa essere raccolto dai nipoti (applausi).

Il conte Radziwill, polacco, dice che la proposta è in contrasto con le leggi e con la costituzione, nonchè con i concetti fondamentali della proprietà privata condivisi da tutto il mondo civile.

Il ministro delle finanze Rheinbaben dichiara che la politica della conciliazione di fronte all'azione polacca è naufragata. Non resta quindi altro mezzo che l'espropriazione.

Una rapina in Polonia

SOSNOVICE 30 (B). Alcuni individui assalirono ieri certo Kuciak, addetto alle officine del conte Renach, e gli rubarono 10.000 rubli. L'aggredito oppose accanita resistenza. Gli aggressori fuggirono.

SENATO FRANCESE

PARIGI 30 (B). Il Senato approvò le due convenzioni di Bruxelles sullo zucchero, e proseguì la discussione del disegno di legge per la riduzione della durata delle grandi manovre.

Mulay Reschid destituito

CASABLANCA 30 (B). Mulay Hafid destituì Mulay Reschid per la sconfitta da lui subita il 4 corrente, e chiamò a sostituirlo Tessuktani, sceriffo di Marrakesc. Mulay Hafid marcia verso Settat.

NEL PORTOGALLO

Le nubi s'addensano

BERLINO 30 (N). Si telegrafa da Madrid: Una nota ufficiosa pubblicatasi a Lisbona dice: In singoli quartieri della capitale furono commessi degli attentati contro funzionari di polizia, di cui uno fu ucciso e molti furono feriti. Questi fatti dimostrano l'esistenza di un'estesa congiura contro la sicurezza dello Stato. Furono fatti numerosi arresti.

Fra gli arrestati si trovano ragguardevoli repubblicani e progressisti dissidenti. La polizia sequestrò una grande quantità di revolvers e di altre armi.

Secondo notizie private, nel corso del pomeriggio in diversi punti di Lisbona comparvero piccoli gruppi di persone armate di revolver. Gli assembramenti furono dispersi dalla polizia. Vi furono parecchi feriti.

LISBONA 30 (B). I giornali annunciano che la polizia vigila la casa dove abita Alpoin, il capo degli studenti.

LISBONA 30 (B). Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dice che una piccola minoranza della popolazione vuol attentare alla proprietà privata e turbare l'ordine sociale. Il Governo però userà tutti i mezzi necessari per ristabilire la calma.

Una seconda nota smentisce la notizia che il Governo voglia prolungare lo stato d'assedio e che il re si sia rifiutato di firmare qualsiasi decreto. La nota aggiunge che il presidente dei ministri Franco ha ora l'opinione pubblica dalla sua.

La famiglia reale in provincia

LISBONA 30 (B). La famiglia reale si recò oggi a piedi a visitare il grande mercato comunale di «Villa vitiosa», dove era raccolta gran parte della popolazione della provincia di Alemteio. La famiglia reale fu acclamata dalla popolazione Sabato la famiglia reale si recherà a Lisbona.

Camera Rumena

BUCAREST 30 (B). La Camera approvò oggi, con 76 voti contro 22, un disegno di legge col quale si portano alla somma complessiva di 15 milioni i sussidi ai contadini colpiti la primavera scorsa dai moti agrari.

Il monopolio del petrolio nella monarchia a. u.

Progetto abbandonato

VIENNA 30 (N). Si viene a sapere dai circoli dei raffinatori di petrolio che il Governo diresse ai rappresentanti la domanda se sarebbe consigliabile di introdurre in Austria un monopolio del petrolio. A quanto si assicura nei circoli competenti non esiste l'intenzione di proseguire in un tale progetto di monopolizzare il petrolio. Anche da parte del Governo ungherese fu dichiarato che in Ungheria non si può pensare al monopolio del petrolio, sicchè questo monopolio sarebbe escluso, tanto per quanto riguarda l'Austria, quanto per l'Ungheria.

Attentato contro una casa parrocchiale.

BERLINO 30 (N). Si telegrafa da Colonia: A Karden, sulla Mosella, fu commesso ieri un attentato contro la casa parrocchiale cattolica. Mentre il parroco, sua sorella ed una serva, stavano per recarsi a dormire, furono tirate molte fucilate contro le loro stanze da letto. Essi si ritirarono in altre stanze, contro le quali furono pure tirate delle fucilate. Complessivamente furono frantumate, con le fucilate, diciassette finestre. Le persiane di legno furono ridotte a schegge, e nelle stanze stesse causati gravi danni alle suppellettili. Gli abitanti della parocchia corsero grave pericolo di vita fino alla mattina. Gli autori del misfatto scomparvero senza lasciar traccia.

Audace rapina.

DRESDA 30 (B). Nell'edificio della Società bancaria di Dresda uno sconosciuto assalì stamane un fattorino di banca e lo intontì con un colpo sulla testa, rubandogli una cassetta contenente 15.000 marchi. La banca è assicurata.

Per il „raid" tedesco nel Trentino

Il processo di Rovereto

ROVERETO 30 (N). Nell'udienza di stamane continua l'interrogatorio del teste Wilhelm. Narra le peripezie del disastroso viaggio dei tedeschi attraverso il Trentino. Mentre il teste parla, entra nell'aula l'imputato Ettore Scotoni, e il teste afferma che questi fu colui che lo minacciò con il revolver sulla strada di Folgaria-Calliano. Il teste dubita che gli imputati Larcher e Costa siano stati tra i suoi insultatori. Afferma di non appartenere al «Volksbund». Non udì colpi di rivoltella contro i tedeschi a Trento.

Il teste Strecker, berlinese, ventenne, macchinista, ripete la narrazione del viaggio e degli incidenti. Afferma che se i gendarmi fossero stati berlinesi sarebbero stati capaci di tenere testa a mille dimostranti mentre l'opera dei gendarmi austriaci fu fiacca. Afferma che per opera del Meyer fu fondato a Folgaria un gruppo del «Volksbund» in cui egli e i suoi compagni si inscrissero. Il teste fa affermazioni smentite persino dai rapporti della polizia.

Nell'udienza del pomeriggio il difensore Panizza ridomanda l'ammissione dei testi Avancini e del conte Coreth, capitano distrettuale di Trento. Il difensore Pinalli chiede un confronto fra il teste Strecker, l'on. Avancini e il conte Coreth.

La Corte annunzia che deciderà poi.

Il teste Strecker continua la sua deposizione affermando che i gendarmi non lo difesero abbastanza.

L'imputato Colpi dice di riconoscere nel teste l'individuo sul quale egli aveva richiamata l'attenzione del capitano distrettuale dott. Spängler, perchè aveva estratto il revolver.

Il teste nega di aver posseduto un revolver.

Il P. M. domanda al teste: Può dire lei veramente che gli atti di violenza avvenuti in quella sera a Calliano contro di lei, sieno stati tali da incuterle grande paura, e cioè la paura per la sicurezza della propria vita?

Teste: Era mia opinione che ci fosse l'intenzione di ammazzarci tutti quanti.

Il P. M. acconsente che si proceda al confronto chiesto dalla difesa, fra il teste Strecker e il professore Bridi di Rovereto.

Il teste nella sua deposizione fatta a Berlino avendo detto che un gendarme lo aveva ferito, ed ora negandolo, l'avvocato Piscel chiede la sua incriminazione per falsa deposizione. La deposizione dello Strecker è tutta una contradizione. Narra di sassate e di revolverate che sarebbero state sparate anche durante la dimostrazione di Trento.

Il presidente dà la parola al P. M. per il parere sui testi da introdursi.

Il P. M. ammette necessario, in seguito alle continue contradizioni del teste Strecker, di udire il deputato Avancini ed il capitano distrettuale di Trento conte Coreth. Non riconosce invece la necessità di incriminare lo Strecker.

La Corte decide la citazione dei due testi e si riserva di deliberare in merito alo Strecker che temporaneamente viene congedato. Subirà domani il confronto.

Si interroga poi il teste Herzog, berlinese, fabbro. La sua deposizione è lunga e minuta; descrive lo sventurato viaggio dei tedeschi nel Trentino.

CRONACA LOCALE

SCUOLE SLAVE IN CITTÀ

Il Governo e le scuole tedesche

Gli sloveni sono di nuovo in armi perchè non vedono tramutarsi in fatti concreti le assicurazioni che a suo tempo avrebbero avute dal Governo circa la statizzazione della scuola privata slovena di S. Giacomo.

Appena presentato alla Camera di Vienna il conto preventivo dello Stato per l'anno in corso, abbiamo rilevato l'assenza di uno speciale ed esplicito stanziamento per questa scuola, mentre le notizie messe in giro prima da slavi e socialisti lo avrebbero fatto prevedere certo. Ma abbiamo insieme richiamato l'attenzione dei fattori interessati su di un importo abbastanza vistoso incluso nel bilancio dell'istruzione «per promuovere le scuole popolari dello Stato a Trieste», senza più precisa destinazione, rimesso quindi a libera disposizione del Governo che ne avrebbe approfittato - così allora si riteneva - per questo nuovo favoreggiamento degli slavi.

Quali sieno ora le intenzioni del Governo, sembra ignoto agli stessi capi del movimento slavo, se i loro organi trovano di risollevare la questione e di rimettere in onore lo scetticismo manifestato dall'on. Rybar anche in pubblica adunanza quando in tutti i suoi consenzienti era la certezza della meta raggiunta.

Non per questo agli italiani è lecito di farsi illusioni: troppo è stato abusato dagli slavi il sistema del continuo lamentarsi perchè questo loro sfogo di scetticismo non nasconda forse solo un po' di troppa fretta mentre evidentemente il Governo vuol vedere in porto il bilancio con lo stanziamento innocuo e vago prima di dar ragione dell'impiego che ne vuol fare. Ormai prima del principio del prossimo anno scolastico il preteso riordinamento della scuola slovena a spese dello Stato non potrebbe praticamente seguire! Forse nel corso della discussione del bilancio in seno all'apposita commissione parlamentare si offrirà l'occasione d'indurre il Governo a trarre fuor dai veli del mistero codesta posta del preventivo!

Frattanto il prof. Vittorio Racca in un articolo dell'«Italia all'estero» dice di sapere che la società dei santi Cirillo e Metodio vuol creare due nuove scuole slovene a Trieste una in via Squero nuovo ed una in piazza S. Silvestro ed avrebbe già appigionato i locali in edifizi di due regnicoli!

★

Meno ambiguo nelle forme, ma ugualmente amoroso nella sostanza è il Governo verso l'istruzione tedesca nelle nostre città. Se ne presenta un nuovo esempio ora.

Tempo fa un maestro della scuola privata tedesca a Servola venne nominato - e la nomina fu annunziata ufficialmente - maestro delle scuole popolari dello Stato in città. Ora avviene - a quanto si assicura - che quel maestro sia bensì entrato a far parte del personale insegnante dello Stato e sia pagato dalle casse dello Stato, ma continui ad insegnare nella scuola privata alimentata dalla «Südmark» a Servola.

Il sistema molto comodo... per le società tedesche, non è nuovo. E' in pieno fiore da anni ad Abbazia: in quelle scuole private tedesche sono «applicati» docenti appartenenti al corpo insegnante delle scuole tedesche dello Stato di Pola e pagati dallo Stato!

Ora noi ammettiamo per un momento che tanto ad Abbazia quanto a Servola le scuole tedesche corrispondano ad un reale bisogno di quelle colonie tedesche. Ma ci chiediamo quando mai il Governo si è sognato di fare ad esempio per gli indigeni italiani della Dalmazia quello che fa per queste «colonie» tedesche a Trieste o in Istria.

La Lega Nazionale ha dal Governo tutt'altre prove di «interessamento» di queste che sono date con tanta disinvoltura alle società tedesche e promesse, sia pure con ambiguità e apparente titubanza, alla società slava.

Ma intanto a Vienna si continua a gridare che agli italiani bisogna far comprendere che non possono essere in eterno i privilegiati in queste province. Magari ci togliessero una buona volta l'unico privilegio che abbiamo, d'essere trattati cioè nel modo che risulta anche da queste note!

LA SCUOLA SI DIFENDE

Non può insegnar tutto - La prima igiene è quella della famiglia

Nella recente discussione promossa dal Ministero dell'istruzione pubblica si è parlato della scuola media: ma scuola media è qualche volta un vocabolo tanto per dire, e gli attacchi, i lamenti, le proteste che si rivolgono in particolare ai ginnasi e alle scuole tecniche, si potrebbero intendere rivolti in generale a tutte le scuole.

Si ha poi sempre ragione di incolpare la scuola di tutti i mali della gioventù? Nelle simpatiche «Noterelle» della «Rassegna scolastica», il prof. Attilio Gentille, aggruppando una serie d'argomenti come gli furono affacciati dall'attualità della giornata, ha fatto, senza volerlo deliberatamente, una difesa dell'istituzione scolastica.

«Da quanti - egli ha scritto - non sentiamo esclamare - Ah! se a scuola si insegnasse questa o quella materia, quanto io ne avrei approfittato!» Ognuno vorrebbe una materia sua, tutta sua: come lo si è anche veduto nella recente discussione di Vienna, dove taluno domandava la geometria descrittiva per tutti, e un altro le scienze naturali per tutti, e un terzo il latino per tutti, aggiungendo, con enigmatica logica, che gli pareva il miglior modo di avvicinarsi allo scioglimento della questione sociale! Di solito - osserva giudiziosamente il compilatore della «Rassegna scolastica» - ciascuno vorrebbe introdurre in tutte le scuole la materia nella quale si sente più forte. E vi si sente più forte, probabilmente perchè ci ha preso gusto da sè, l'ha scelta da sè, nessuno l'ha costretto ad impararla, e non l'ha difatti imparata nelle strettoie di un programma obbligatorio.

Ogni uomo intelligente ha in sè una propria vocazione per qualche cosa; ma nessuna scuola può insegnar tutto. La scuola insegna un determinato gruppo di materie, che si ritengono generalmente più utili; ma insegnando queste, essa insegna anche ad imparare le altre che ogni singolo ritenga più consone al suo modo di sentire e meglio simpatizzanti con la sua intelligenza.

Non bisogna chieder troppo dalla scuola; sopratutto non chiederle di aggiungere continuamente ai suoi programmi materie nuove, lamentando le ormai proverbiali «lacune dell'insegnamento». Qualche cosa bisogna pur lasciare alla libera iniziativa della intelligenza, alla intrapresa individuale di coloro che, non fosse altro, nella scuola impararono ad imparare. Si domandi piuttosto che i programmi scolastici vengano alleggeriti, ridotti al minor obbligo possibile: e si dia modo all'insegnante di studiare i suoi discepoli, di spingere ciascuno a occuparsi di quelle scienze che sembrano più conformi alle sue abitudini, di consigliarlo alla lettura di un libro che fa per lui, di spronarlo all'applicazione privata e indipendente in qualche campo particolare dello scibile che sembra fatto apposta perchè egli vi lavori.

Però... Eh, sì, c'è un guaio, oggidì: le classi sono troppo affollate perchè i docenti possano far questo. Essi hanno sempre dinanzi una massa da disciplinare, da portare allo stesso livello di cognizioni, da far passare per la trafila degli esami, piuttosto che un certo numero di giovani da prendere ad uno ad uno come individualità che debbano curarsi amorosamente. La scuola potrebbe essere un'eccellente istituzione, se in pratica non fosse rappresentata da aule sovraffollate.

★

Le stesse persone che propongono sempre nuove materie di insegnamento, che vorrebbero la geometria descrittiva per i futuri medici e il latino per i futuri misuratori di proprietà campestri, non mancano mai di peccare di contraddizione, lamentando d'altra parte il sovraccarico intellettuale che si impone alla gioventù.

Il sovraccarico intellettuale rende la gioventù nervosa - è la sentenza apodittica che corre ai nostri tempi, e tutte le malattie nervose delle nostre generazioni sono segnate sul libro nero del signor sovraccarico intellettuale. - Ma è proprio vero? - si è domandato un illustre igienista concittadino, il prof. Alessandro Lustig, del r. Istituto superiore degli studi in Firenze. E, coscienza di medico, ha dovuto convenire di no: e nella sua «Igiene della scuola» ha affermato come dottrina più vera che la maggior parte delle malattie nervose dei giovani [illegible] imputarsi all'eredità o alla sbagliata educazione delle famiglie.

Tutti i ragazzi frequentano la scuola, e tutti i ragazzi delle classi più agiate frequentano la scuola media. Quindi, anche tutti i nervosi; e poichè le malattie nervose sono più frequenti nelle classi più agiate, le scuole medie sono anche quelle dove si trovano i soggetti più nevropatici. Ma non bisogna però mettere in relazione tutti i malanni della gioventù coi programmi scolastici. Vi sono famiglie che lasciano bere i ragazzi, e bere relativamente molto; vi sono famiglie che guardano con indifferenza una sigaretta che brucia sopra una bocca di quattordici anni; altre ve ne sono che hanno il costume di coricarsi tardi, e, trattenuto il giovane nel salotto dei bei conversari fino alle undici della sera, a farvi magari il precoce ganimede, non si dànnno alcuna pena di sapere che egli si alzerà alle cinque o alle sei del mattino per ripetere le sue lezioni. A questo regime di fatica, si diventa nervosi per forza!

Senza meritarsi la taccia di puritani, si può ben dire che vi sono libri e vi sono spettacoli del teatro che potranno magari parere innocenti agli stomachi forti dell'età matura, ma che eccitano in male modo la fantasia eccitabile della gioventù. Ed ecco tuttavia un ragazzo che si porta allegramente a letto, come lettura della sera, un classico osceno della scuola francese del secolo decimonono; ed ecco - racconta la «Rassegna scolastica» - un professore che incontra un suo allievo in un teatro dove si rappresenta una spigliata sudiceria: e il buon ragazzo vi è andato per accompagnare la mamma.

Insomma, le cosidette colpe della scuola non sono tutte della scuola; ma una parte almeno dei malanni attribuiti al sovraccarico intellettuale dovrebbero andare a carico della educazione delle famiglie.

Perchè non si iniziano anche nelle nostre città - si domanda la «Rassegna scolastica - quelle serate d'igiene per i genitori degli scolari, tenute negli stessi edifizi delle scuole, e che altrove hanno fatto così buona prova? Difatti, perchè non s'iniziano? Vi sono certamente anche fra noi molti genitori che fanno i rigidi igienisti rispetto alla scuola, e ai quali un'adeguata istruzione igienica non farebbe male rispetto ai figliuoli.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Angelo B. Prezioso, dal sig. Teodoro Mayer cor. 50; dai redattori del «Piccolo» cor. 30; dai sigg. Ilda e Francesco Salata cor. 15; dai sigg. Eugenio e Irma Chiesa cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Gmeiner, dai sigg. Gaspare e Bianca Nadigh di Udine cor. 20; dalla famiglia Ermenegildo Mazzoli cor. 20; dai sigg. Giacomo Gasparo, Italio Mauro, Filippo Rossi, Francesco Wallop e Carlo Zaccaria, amici del figlio dell'estinto, Pino cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Angelina Gallacchi, dal consorte dell'estinta cor. 20; dalla famiglia Egidio R. di Praga cor. 20.

---

in grado di assumersi il carico d'una famiglia, tenuto calcolo della sua malsicura posizione finanziaria. Pure ambedue sapevano benissimo che a suo tempo li attendeva la felicità completa.

— Di grazia, aiutami ad alzarmi, Bob; ora sto bene disse Edith, dopo essere rimasta tranquillamente appoggiata alla seggiola per un po' di tempo.

— Si stai bene - rispose Bob aiutandola ad alzarsi - ma oggi non devi lavorare; lascia ogni cosa alla signorina Baker; per una volta può ben far tutto lei. A proposito, come mai non è ancora venuta?

— Le ho detto di portare un lavoro a Lincoln's Iun Fields, e naturalmente non può essere ancora qui, tanto più che forse l'avranno fatta anche aspettare.

— Ma credi che se la possa cavare da sè quando verrà?

— Non credo vi siano grandi difficoltà...

— Comunque dovrà adattarsi a fare da sè. Oggi comando io qui, ed il mio primo ordine è questo: Edith sei in libertà!

— Ma...

— Non c'è ma che tenga; va a casa; è la migliore cosa che tu possa fare. - V'era nondimeno nel tono della sua voce un'inflessione strana, che costrinse Edith a fissarlo. - E' meglio credilo, replicò Bob. E la fanciulla si piegò di fronte a quella forza di volontà che la soggiogava.

— Sta bene; dopo tutto mi sorride l'idea di un giorno di vacanza e son certa che la signorina Baker non sarà imbarazzata a fare tutto il lavoro da sè. Ma e in «bottega», che cosa diranno della mia assenza? - Con tale nome poco lusinghiero Edith chiamava sempre lo stabilimento dove era tuttora impiegata per alcune ore al giorno.

— Lascia fare a me; penso io ad accomodare ogni cosa; ora vieni; andiamo alla stazione. Mi preme di saperti al sicuro e tranquilla in treno.

— Ma Bob non ti disturbare tanto, ora sto bene!

— Sì, sì, stai bene, ma quando non c'è Roy, tocca a me prendere il suo posto: se non ti usassi queste piccole attenzioni, non mi sentirei più il coraggio di chiamarmi suo amico. La signorina Baker ha la chiave della porta, vero?... Va bene allora lasciami le tue, nel caso essa avesse bisogno di qualche cosa. E ora andiamo. — In così dire l'uomo prese le chiavi che Edith gli porgeva, chiuse l'uscio dello studiolo, e seguì la fanciulla lungo lo stretto corridoio.

Per strada Bob ricominciò le sue raccomandazioni. Appena a casa, riposa fino all'ora di colazione. Probabilmente dopo mezzogiorno verrò a prenderti e andremo con tuo padre a Hampton Court, o in qualche altro luogo di campagna. Ho bisogno anch'io di respirare una boccata d'aria buona.

Dopo aver accompagnata Edith al treno elettrico per South Acton Bob se ne ritornò all'ufficio della fanciulla, non senza aver prima avvertito lo stabilimento ove Edith era occupata, che la signorina Clifford ora indisposta, e non poteva per quel giorno presentarsi in ufficio.

Giunto a Shelley House, Bob trovò ancora chiuso l'ufficio di Edith, poichè la signorina Baker non s'era ancora fatta viva: Bob ne fu ben lieto, desiderando appunto restar completamente padrone dello studio per un po' di tempo. D'altra parte gli premeva di essere al posto di Edith nel caso che qualche giornalista fosse tanto astuto da venire a intervistare la fanciulla. Egli sapeva benissimo come i giornalisti siano scaltri e sappiano attingere le loro preziose informazioni a certe sorgenti completamente sconosciute al pubblico.

Ora, per quanto il fidanzamento di Roy con Edith non fosse ufficiale, poteva però darsi benissimo che uno su cento giornalisti ne fosse a conoscenza, e quell'uno non si sarebbe certo lasciato sfuggire l'occasione di trarre partito da tale fatto. Bob rimase a lungo presso lo scrigno di Edith, poi sorrise e alfine si alzò in piedi, e arrotolata con somma cura qualche cosa in un foglio di carta, si cacciò l'involto nella tasca interna del suo «gilet».

Non aveva ancora finito tale operazione, quando udì picchiare all'uscio.

Bob aprì e si trovò dinanzi ad un uomo che chiese subito della signorina Clifford.

Dall'espressione del suo volto Bob intuì subito che quegli doveva essere venuto in cerca di notizie.

— Mi dispiace, ma in questo momento la signorina Clifford non c'è. Vuole lasciare qualche commissione?

— No, grazie; avrei voluto parlare personalmente con la signorina. Sa quando potrei vederla?

— Non saprei davvero, perchè ora è in campagna.

— Mi vuol dare l'indirizzo, allora?

— Mi spiace davvero di non poterla accontentare; ma, ripeto, se si trattasse di affari, dica pure a me che cosa desidera, e i suoi ordini saranno puntualmente eseguiti.

— Già, già... Tornerò, allora.

L'uomo girò sui tacchi e si avviò per il corridoio. Ma prima che Bob avesse rinchiuso l'uscio, tornò indietro rapidamente e prese a dire:

— Lei è certo un amico della signorina; spero quindi che non mi negherà alcune informazioni che sto cercando a proposito del terribile delitto di Cumberland Terrace.

— Un delitto! Che delitto? - chiese Bob coll'aria più innocente del mondo.

Il giornalista si affrettò a raccontare coi più minuti particolari il fatto; ma quando ebbe finito, Bob gli chiese ancor più candidamente:

— Ma scusi, tutta questa storia o tragedia che sia, cosa vuol che abbia che fare con la signorina Clifford?

— Ma ho sentito dire che appunto la signorina Clifford era fidanzata con Royston.

— A sì? Allora nel prossimo numero del suo giornale può smentire una simile notizia. E ora, mi dispiace, ma non posso più darle ascolto, perchè sono sopracarico di lavoro. Buon giorno- E Bob chiuse l'uscio borbottando: Il diavolo se li porti colla loro curiosità! intanto però son contento di essere stato utile alla povera fanciulla.

Quando la signorina Baker giunse all'ufficio, Bob, dopo averle spiegato, con una scusa qualunque, l'assenza di Edith, le ordinò di non rispondere nulla, qualora qualcuno si fosse recato all'ufficio per domandare informazioni, a meno che non si fosse trattato di cose d'ufficio.

Indi uscì, raccomandandole di mettere sulla porta un cartello indicante l'ora del suo ritorno, quando ella sarebbe andata a colazione.

(*Continua*).

Raccolte per onorare la memoria di . Avon nella trattoria Rugo da alcuni mponesi cor. 2.10.

Da «Marbis» per non poter intervenire al veglione della Lega lire 5. Da Giusti- Barzilai Jona pel Capodanno cor. 2. Al prof. Antonio Ivancich, per un lieto avvenimento, cor. 5. In occasione delle nozze Marco e Massimiglia Cappelna, gli sposi e gli amici cor. 8. Raccolte al congresso dell'Unione velocipedistica triestina, ad augurio di prospera attività, cor. 2.28.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Ortera: cor. 6.20 da Maddalena, Antonio ed Amedeo Roman, Zoilo Filippich, Giov. Mohorovich e Antonio Stradi per un giro di valzer fatto da quest'ultimo con una vecchietta di 80 anni la sera del 20 corr. leme.

* 26.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Nicolò Sorrentino cor. 14, Luigi Toniato 2, Andrea Marussig 2, Fernando Pasini 2, Valeria Gabriella Pasini 2, Anna Pasini 2, Giovanni Pogliaco 1.

da *Buie*: Giuseppe Crevato cor. 4.

da *Gradisca*: Carlorenzo H. de Medici 5.

da *Cittanova*: Andrea Davanzo cor. 10.

Il nome del proprio paese. Udite il deputato Malik alla Camera di Vienna: non Trentino. I tedeschi lo dicono, lo ripetono per la ennesima volta, non si stancano mai di ripeterlo: gli italiani di Trento d'altra parte ci ricascano a ripeter quel nome, e si capisce: è il nome del loro paese. Ma i tedeschi sanno volere e non volere; vogliono tante cose, e non vogliono che i trentini sappiano il nome del proprio paese. Si è mai veduto un popolo che abbia la pretesa di sapere il nome del proprio paese? I nomi non li sanno che i geografi, e poichè i buoni geografi sono tutti tedeschi, i popoli devono contentarsi di domandare ai tedeschi quale sia il nome della terra di loro dimora. Dunque, siamo intesi: niente Trentino. Questo è un nome di provenienza italiana; e gli italiani non hanno mai pagato le poste per aver diritto a una nomenclatura geografica. I tedeschi soltanto godono di cotesto diritto illimitatamente: e per essi è affare da nulla l'inventare per esempio una «Südmark», che è un nome senza la cosa corrispondente, poichè nessuno sa quali e quante regioni debba contenere. Ma come c'è un Tirolo a Trento, così ci può essere una «Südmark» a Trieste e gli italiani dell'Austria dividersi in paesi meridionali e sudmarchiani, e stare allegri, chè non c'è in verità più bella follia di quella di non sapere il proprio nome e di riceverne uno dal supremo tribunale dei nomi: vale a dire dal partito pangermanista.

Società di Minerva. Rammentiamo che stasera alle 8, alla Minerva, il chiaro prof. dott. Gregorio Marchese di San Lazzaro, terrà l'annunciata sua conferenza sul tema: «Il femminismo».

Università del Popolo. Questa sera alle ore 8.30, nella sala della Borsa, l'egregio dott. Guido Mann terrà una conferenza sulla «La tubercolosi e le condizioni di Trieste».

Domenica, alla Ginnastica, il Quartetto triestino darà l'annunciato concerto.

Condoglianze. Il nostro direttore dott. Alberto Prezioso è stato colpito da un'acerbissima sciagura: gli è morto ieri, dopo lunga malattia, il padre, sig. Angelo Bertolo Prezioso.

Il defunto, causa la grave sua età, era poco conosciuto dalla generazione passata che dalla presente, benchè fino a pochi anni fa egli fosse ancora tanto ardito da frequentare spesso riunioni e pubblici spettacoli. La generazione passata lo aveva avuto in conto oltrecchè d'intelligente, colto e sperimentato commerciante, anche d'uomo di mondo fine, arguto e piacevole, e lo ricordava organizzatore brillante di trattenimenti sociali, intellettuali o sportivi, nei quali, a certe occasioni, in epoche assai remote, aveva saputo anche far entrare il soffio dei tempi che si rinnovavano. Era stato, insomma, in tutto un uomo di spirito e, fino ad un certo punto, un precursore di quel moderno ceto commerciale che contende il privilegio della coltura agli accademici e si occupa non soltanto dei propri affari.

Alla consorte, ai figli, agli altri congiunti inviamo le condoglianze più vive. Al Roberto Prezioso vada dalla famiglia del «Piccolo» una parola di profondo conforto al suo immenso dolore, - una parola che gli esprima tutto quanto sentiamo di pietà per lui.

Memoriali della Lega degli insegnanti. La direzione centrale della Lega degli insegnanti prese, tra altre, le seguenti deliberazioni:

di chiedere al Magistrato civico che il neo istituito posto di maestro di canto per le scuole cittadine sia assegnato ad una maestra, perchè più adatta che un maestro ad impartire l'istruzione nelle classi femminili, e che in via di massima dei due posti di docente di canto per le scuole cittadine uno sia sempre assegnato ad una maestra ed uno ad un maestro, abilitati in tale insegnamento;

di sollecitare l'accoglimento del memoriale presentato dalle maestre nel maggio 1907, per ottenere l'esaudimento di parecchi postulati;

di fare i passi opportuni a fine di ottenere quanto prima e in misura sodisfacente la promozione alla prima classe di paga degli insegnanti d'ambo i sessi, che hanno compiuto 20 anni di lodevole servizio.

La presidenza inviò un telegramma di felicitazione al grande filosofo pedagogista Roberto Ardigò in occasione dell'80.o suo compleanno.

Adunanze sociali. L'Unione velocipedistica triestina tenne iersera, sotto la presidenza del sig. G. Fano, il suo ottavo congresso generale. Dopo alcune comunicazioni del presidente, il segretario sig. Zerboni diede lettura della relazione virtuale, in cui sono ricordati i fasti sociali del 1907, fra cui la riuscita brillantissima del grande convegno internazionale. Comunica l'elezione a socia onoraria dell'Unione velocipedistica triestina da parte della consorella di Conegliano e l'assemblea delibera di fare altrettanto della Unione di Conegliano. Al presidente uscente di carica il sig. Thümmel presenta una affettuosa dedica dettata dal sig. Giulio Piazza. Si procedette quindi all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti: a presidente il sig. Giovanni Hermanstorfer, a vicepresidente il sig. Annibale Zerboni, a segretario il sig. Guglielmo Fano, a cassiere il sig. Carlo Cattai, a direttori i sig.i Attilio Ceregato, Antonio Cozzian, Massimiliano Eckhardt, Alessandro Lorenzetti, Luigi Tassoni, a revisori i sig.i Luigi Malusà, Giovanni Nanutti.

★ Il «Yacht Club Adriaco» terrà lunedì 3 febbraio, alle 8.30, nel salone interno del Restaurant Central Pilsen (via Giosuè Carducci) il suo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figurano, fra altro: la relazione virtuale, la presentazione del bilancio 1907, e l'elezioni delle cariche sociali.

★ Iersera alle 9 pom., in una sala dell'Associazione Ginnastica, si tenne l'ottavo congresso generale del Circolo sportivo «Juventus». Dopo svolti i diversi punti dell'ordine del giorno, seguì l'elezione delle cariche sociali, col seguente risultato: prof. Aldo Boiti, a presidente; Augusto Allich, Virgilio Apollonio, Giovanni Ferlig, Alessandro Servadei, Eugenio Valenti, Attilio Vianello, a direttori; Mario Angeli, Romano Fanna, Ermanno Sacraisek, a revisori.

★ La Società fra lavoranti macellai tenne iersera l'annunciato congresso. Il presidente sig. Servi, espose lo stato del bilancio sociale, il quale si chiude con un civanzo, non ostante che la festa di ballo abbia date sole 8 cor. di utile, e siano state accordate 300 cor. di più di sussidi dell'anno precedente. Espone l'attività direzionale per far rispettare l'orario serale e il riposo domenicale. La relazione chiude esortando i lavoranti ed apprendisti che non si sono finora inscritti ad inscriversi nel sodalizio. Si procedette quindi all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti: a presidente: Servi Enrico; a I vicepresidente: Uvi Giuseppe; a II vicepresidente: Parenzan Giovanni; a segretario: Bergamasco Giuseppe; a sostituto segretario: Trevisan Gaetano; a cassiere: Kresiach Francesco; a direttori: Bandeu Dante, Culot Umberto, Cadorini Attilio, Krevatin Giuseppe, Zottich Antonio; a direttori sostituti: Fontanot Domenico, Suiz Giovanni, Zvanelli Andrea; a revisori: Fulvio Romeo, Gatznig Romeo, Michelone Ugo, Petelin Luigi, Vatovaz Arrigo.

Unione filantropica «Le Previdenza». Nella seduta costitutiva della neo eletta Direzione della Previdenza furono nominati: a presidente il dott. Giovanni Spadon, a vicepresidente il prof. Salvatore Sabbadini, a segretario il dott. Guglielmo de Pastrovich, a segretario sostituto il dott. Ermanno Watzek, ad economo il sig. Giovanni Antonopulo, a cassiere il sig. Antonio Pell, a cassiere sostituto il sig. Giovanni Wilde.

Il tentato assassinio alla Pietra rossa

Connotati eguali all'assassino dei vetturali di Trieste.

Il truce delitto contro il mugnaio Furlani, del quale ci fu data notizia telegrafica per le due edizioni di ieri, ha fatto sorgere nell'autorità il convincimento che esso non sia che un nuovo episodio d'attività sanguinaria d'uno stesso individuo che già troppo ha imperversato in danno dei suoi simili; dello stesso tristo individuo, che commise, sotto circostanze quasi del tutto identiche, gli efferati assassinî dei poveri vetturali Praznik, Mogorovich e Vidau.

Ci siamo sforzati di raccogliere quanti più elementi era possibile sul fatto avvenuto alla Pietra rossa e di raccogliere anche minuti particolari sul suo autore.

Il modo d'uccidere, a colpi di revolver, da tergo; la preferenza data a persona occupata a guidare il cavallo; lo studio ricercato posto nella scelta della persona da colpire, per trovarla in possesso di denaro - sono tutti elementi che si riscontrano nel fatto ultimo, come negli assassini dei vetturali. Ma v'ha dippiù.

I connotati dell'autore dell'ultimo fatto sarebbero identici a quelli descritti dai testimoni che videro l'assassino del Vidau e degli altri vetturali.

Si avrà la possibilità di accertarsi della fondatezza di tale convincimento? Si potrà confrontare il feritore del mugnaio con i testimoni di Trieste, per i fatti precedenti?

Appena avemmo notizia del delitto di Pietrarossa, incaricammo un nostro redattore di recarsi sopra luogo. Ed egli, sapendo che il ferito Furlani era stato ricoverato nell' Ospedale di Monfalcone, incominciò col recarsi colà. Appena giunto, si diresse all' Ospedale comunale; ma lì apprese da una suora che era in portineria, che Pietro Furlani fu bensì la notte dal 28 al 29 nell'ospedale, ma ne uscì, per sua esplicita ed assoluta volontà, il 29 stesso verso le 5 pom., e si fece trasportare a casa. A lei il Furlani aveva detto che il suo feritore era certo Laudan di Brestovizza.

Allora, il nostro redattore si recò dal dott. Arturo Rebulla, medico comunale e direttore dell'ospedale di Monfalcone.

Il dott. Rebulla gli disse:

— La sera di martedì, poco dopo la mezzanotte, fui chiamato d'urgenza all'ospedale, dove era stato accolto un ferito grave. Era il mugnaio Pietro Furlani, di 23 anni, nato a Prebacina e abitante nella frazione di Pietrarossa, in quel di Iamiano, e conduttore del molino idraulico colà conosciuto appunto sotto il nome di molino di «Pierarossa».

Il Furlani aveva una ferita d'arma da fuoco all'altezza della spina della scapola sinistra. Il proiettile, dopo aver perforato muscoli e ossa, si era probabilmente fermato e schiacciato sulla costola.

Il racconto del ferito.

Scrutata accuratamente la ferita, constatai che, sebbene gravissima per la sua posizione, pure non era penetrata in cavità e tanto meno aveva leso il polmone. Disinfettatala e medicatala, domandai al Furlani come l'avesse riportata. Ed egli mi raccontò che, tornando con il suo carro tirato da un cavallo da Nabresina a Duino, poco prima di giungere a quest'ultimo paese aveva trovato un conoscente, certo Augusto Semulich, calzolaio, da Brestovizza, il quale gli aveva chiesto di lasciarlo salire sul carro, avendo perduto il treno per Trieste e volendo ritornare a Brestovizza. Ad un certo punto della strada - il Furlani diceva - sentì alle sue spalle la detonazione d'un'arma da fuoco e contemporaneamente avvertì un forte bruciore sotto la spalla sinistra. Voltatosi, vide il Semulich con la rivoltella in pugno esplodergli contro un secondo colpo. Compreso di che si trattava, si slanciò sul Semulich e l'afferrò per il collo. Il cavallo, spaventato dalle detonazioni e lasciato in balìa di sè stesso, si diede a pazza fuga. Il Semulich si svincolò dalla stretta e saltò dal carro, internandosi, quindi, nella campagna semiboscosa e molto rocciosa. Fortunatamente, il secondo colpo era andato a vuoto!

Appena scomparso il Semulich, sentì venir meno le forze, per il sangue che usciva dalle ferite del primo proiettile. Correndo, però, il cavallo aveva raggiunto il carro del contadino Antonio Radetich, di Iamiano, che anche lui veniva da Nabresina. E fu a questo che il Furlani narrò la prima volta l'accaduto. Il Radetich accompagnò il Furlani all'ospedale di Monfalcone, ove giunse verso le 11 e mezzo di notte. Però, prima, passarono dalla

caserma dei gendarmi

a denunciare l'accaduto.

Dall'esposizione confusa fatta, il sergente dei gendarmi riuscì a comprendere solo che a ferire il Furlani era stato il Semulich. Ma, soltanto la mattina dopo, quando il Furlani fu interrogato all'ospedale, solo allora comprese la gravità del fatto e, in tutta fretta, iniziò le indagini. Il Giudizio distrettuale nel frattempo era stato pure avvertito dal dott. Rebulla, il quale, constatata la gravità del caso, richiedeva l' intervento dell'autorità giudiziaria.

La commissione agli istantanei

composta del giudice dott. Silvestri, del cancelliere e di due fiduciari. accorse tosto al letto del Furlani ed assunse un lungo interrogatorio.

Nel pomeriggio il giudice dott. Silvestri fece assumere, in sua presenza, la perizia della ferita, dai medici dottori Rebulla e Lucchi, i quali la qualificarono grave per sè stessa e per l'arma adoperata.

Il Furlani vuole uscire dall'ospedale.

Era appena andato via il giudice che il Furlani fece sapere al dott. Rebulla che egli non intendeva affatto di rimanere in ospedale e che voleva recarsi al suo molino. E spiegò che la sua presenza colà era indispensabile anche perchè vi aveva molte bestie - maiali, galline e cavalli - che, mancando lui, sarebbero perite di fame.

Alle proteste del dott. Rebulla, il quale gli fece osservare che la ferita era grave e che avrebbe potuto avere complicazioni, qualora si fosse ostinato nel suo proposito, il Furlani non si arrese. Insistè per uscire ed uscì. Prima di andarsene disse al medico che sarebbe tornato per farsi curare.

Il nostro redattore, ciò saputo, si recò

al mulino di «Piera rossa»,

per trovarvi il Furlani.

— Che desolazione in quel paesaggio - egli ci riferisce. Sassi aspri e taglienti a distesa d'occhio: qua e là qualche ciuffo d'erba e qualche tronco di alberello selvaggio contorto dalle bufere e dal gelo. Nessuna traccia di abituri: un silenzio profondo incombente sotto il cielo grigio, all'orizzonte, in fondo, fumoso per i vapori che esalano dagli acquitrini bassi della vicina valle.

La via per giungere al molino è faticosissima: tutta in salita, qua e là si perde fra le rocce ferrigne, per diventare, sulla cima della brulla collina, addirittura sentiero da capre.

Il sentiero scende verso la valletta tetra, in fondo alla quale si trova un minuscolo laghetto. A cavallo d'un canale formato dall'efflusso di questo, ecco il molino del Furlani: quattro miseri muri miseramente coperti...

Il molino è condotto dal Furlani, per conto del suo cognato Antonio Roitz, che lo ha in fitto dal proprietario principe di Thurn e Taxis, ed esercisce un altro molino nella località «Ipava» presso Iamiano.

In quella solitudine rotta solo dal rumore dell'acqua, dietro il piccolo edificio del molino, vi è la stalla e l'abitazione del Furlani, segnata con un numero 41. Sino a circa un mese fa il Furlani viveva colà insieme ad un vecchio contadino che lo aiutava nei lavori dell'industria, e ad una giovine domestica, Olga Soban, di Iamiano.

Ieri, quando arrivai laggiù, non vi era che la Olga ed una sua sorella, Teresa. Il vecchio, per una caduta fra i sassi fatta nei giorni scorsi, si trova all'ospedale di Gorizia.

Domandai del Furlani e mi rispose la Teresa Soban, dopo aver interrogato la sorella Olga. Il Furlani giunse a casa la sera del fatto (martedì 28, verso le 10), accompagnato dal Radetich e, staccato il cavallo, disse che si recava a Monfalcone, perchè per istrada era stato ferito con una revolverata da uno che voleva derubarlo. Quindi se ne andò e tornò la sera del 29 per dire che si recava all'ospedale di Gorizia e che avessero cura delle bestie.

Tanta strada per sapere solo questo! Non mi restava che recarmi a Brestovizza, per avere

qualche notizia del feritore.

per avere qualche notizia dell'assassino.

La famiglia di Augusto Semulich, composta del padre Giuseppe, della madre Orsola nata Peritz, e del fratello Rodolfo, una volta fornaio ora contadino e fabbricante di manichi da fruste, abita una misera casetta. Due altri fratelli, Giuseppe e Luigi, abitano a Trieste: Giuseppe è agganciatore di vagoni alla Ferrovia meridionale, e Luigi è fornaio.

Quando vi giunsi, la famigliuola era tutta in subbuglio. Già la gendarmeria vi aveva fatto una perquisizione e aveva assoggettato tutti ad un particolareggiato interrogatorio.

Domandai dell'Augusto e mi dissero che questi dimorava a Trieste e si recava da loro solo ogni due o tre mesi e vi si tratteneva solo pochi giorni. Così, in questi giorni fu in famiglia il 26 e vi tornò la sera del 28.

— Potevano essere le 10 o 10 e mezzo - diceva il Rodolfo. - Noi tutti dormivamo, quando capitò l'Augusto, il quale si mise a letto. Poi verso le 4 della mattina sentimmo che s'alzava. Non vi facemmo caso; ma, contrariamente al solito, egli, prima d'uscire, volle salutarci tutti e ci disse: «Adio, ve saludo; forsi no me vedarè più. No ste a pianzer». Le sue parole, pur riuscendoci inesplicabili, poichè nulla sapevamo di quant'egli aveva fatto, ci fecero un'impressione penosissima. Volevamo rivolgergli qualche domanda; ma egli era già lontano. Da quel momento non l'abbiamo visto!

Ed il vecchio padre che assisteva al colloquio, scoppiò in lagrime.

Domandai qualcosa dell'indole dell'Augusto. Per ragioni facili a comprendersi, non si espressero molto diffusamente al riguardo, ma capii che, anche prima del fatto, non dovevano esserne troppo contenti.

Non mi restava altro a fare in quella casa e presi congedo, rivolgendo altrove le mie ricerche, per cercare di

ricostruire il fatto,

non solo nel modo come si svolse, ma, se possibile, anche nei precedenti.

Dalle pazienti indagini fatte qua e là, ecco ciò che risulta:

Già nel pomeriggio del 28, il Semulich fu visto sulla via che da Duino mena a Sistiana. Anzi, il fattorino postale di Duino, passando di là per recarsi a prelevare la posta alla stazione di Sistiana, dice che il Semulich lo richiese d'impostargli alla stazione una lettera, che non aveva fatto a tempo a spedire. Quando il fattorino fu di ritorno, il Semulich era sempre sulla via, come in attesa di qualcuno, e s'era anzi messo a sedere. Chi attendeva? Evidentemente il Furlani. Infatti, più tardi, egli fu visto in compagnia del Furlani, a Duino, nell'osteria dell'ex-podestà Ples. Il carro col quale erano giunti era fuori ed essi sedevano ad un tavolo. In quell'occasione, il Semulich vide che il

Furlani incassava 200 corone

dal Ples. Subito dopo, il Semulich ed il Furlani risalirono sul carro, per proseguire la strada. Al passaggio per S. Giovanni di Duino furono visti seduti quasi l'uno dietro l'altro, sul carro. A circa un'ora di strada da quest'ultima località, lungo appunto la strada che conduce a Jamiano e Brestovizza, vi ha a sinistra una viottola detta dei «Sablich», che non è carrozzabile e conduce al molino di «Piera rossa». Fu a questa biforcazione che il Semulich, estratta la rivoltella, esplose il colpo che ferì il Furlani.

Il resto è noto.

Una lettera del Semulich all'innamorata.

Abbiamo detto più sopra che il Semulich, qualche ora prima del fatto, consegnò al postino di Duino una lettera. Essa era indirizzata a Trieste e diretta alla signorina Teresa Frolz, in via dei S.S. Martiri N. 22. Sembra che dell'esistenza di questa lettera sia venuta a conoscenza l'autorità e sembra pure che essa l'abbia ora nelle sue mani.

Dove si trova il Furlani?

Abbiamo detto che il Furlani rimase ferito da una sola revolverata, poichè l'altra andò fortunatamente a vuoto. Dall'apertura della ferita risulta che il proiettile adoperato era d'arma calibro sette.

Il Furlani, rimasto fino alle 5.30 o le 6 pom. di ierlaltro nell'Ospedale di Monfalcone, si recò al suo molino di «Piera rossa», e poi, secondo quant'egli disse, a Gorizia. Ora dalle indagini che abbiamo assunte colà, il Furlani non è ricoverato in quell'Ospedale. E' possibile che, invece di andare a Gorizia, egli sia venuto a Trieste? In uno stabilimento pubblico egli certo non si trova. Pare invece che il Furlani già da ieri mattina si trovi ricoverato in una casa privata, per conto dell'autorità di polizia di Trieste, la quale, già ierlaltro, appena saputo del fatto, inviò a Cervignano e Monfalcone suoi funzionari per rintracciare il Furlani e tenerlo a disposizione per le indagini che si vogliono estendere ad altri fatti.

Ci consta, poi, che del secondo colpo di rivoltella esploso dal Semulich contro il Furlani, il proiettile fu trovato nella tasca del corpetto che il Furlani indossava la sera del fatto.

L'Augusto Semulich

benchè calzolaio di professione e contadino di nascita, pure, dacchè era a Trieste, aveva assunto certe pretese di eleganza. Vestiva quasi sempre di nero. Egli è di statura media, alquanto corpulento, con capelli e sopracciglia neri e piccoli baffetti pure neri: è di colorito alquanto acceso. Il giorno del fatto indossava un lungo paltò scuro, di taglio moderno, e portava cappello nero alla lobbia.

Il Semulich è certo un profondo conoscitore del nostro Carso. Abbiamo detto che egli la mattina del 29, passata la notte a casa dopo il misfatto, uscì. Ora, a quanto ci risulta, egli non fu visto nè alla stazione di Monfalcone nè a quella di Duino-Sistiana: se vi fosse stato sarebbe stato certamente veduto, essendo conosciutissimo da tutti quei ferrovieri e casellanti. Non fu visto neppure al «Bivio». E' verosimile che sia salito su uno dei tanti treni per Trieste alla stazione di Nabresina, dove, per il grande movimento, potè passare inosservato. Ora, per venire da Brestovizza senza passare per la strada maestra, bisogna percorrere chilometri e chilometri di sentieri praticabili soltanto alle capre e cogniti solo ai molto pratici del Carso.

Parecchie persone che a Trieste ebbero occasione di avvicinare il Semulich, ce lo descrivono come un tipo strano, poco socievole, d'umor cupo. Qualcuno ci ha detto che quando parlava, teneva sempre gli occhi bassi ed arrossiva per ogni nonnulla. Dal primo gennaio al primo maggio dell'anno scorso il Semulich abitò insieme al fratello Giuseppe presso la signora Giuseppina Markù, sua compaesana, al quarto piano della casa N. 15 di via Malcanton. Un nostro incaricato interrogò la locataria.

— Saprebbe dirmi qualche cosa sul contegno avuto dal Semulich, all'epoca in cui fu assassinato il primo vetturale?

— Ben poco. Io mi sono interessata moltissimo del triste fatto e se ne parlava spessissimo in casa nostra. Il giovanotto però, sempre di poche parole, non prendeva mai parte a quei discorsi.

— Che impressione le fece il Semulich?

— A dire il vero non troppo buona. Si fermava spesso alla sera a farci compagnia ma io lo tolleravo malvolentieri appunto per il suo carattere chiuso e per le sue maniere ruvide. Rincasava prestissimo. Suo fratello Giuseppe abitò da me fino a poco tempo fa e cambiò alloggio, sia perchè per lui la mia casa era troppo distante, sia perchè occupato la notte alla ferrovia, dormiva egli di giorno, e mal sopportava i rumori che in casa si facevano.

Ad un compaesano del Semulich chiedemmo se avesse mai notato qualche anormalità nel giovanotto.

— Ammalato? No, neanche per sogno, non lo fu mai, che io sappia. E viene da famiglia sanissima: suo padre e sua madre sono robustissimi; suo nonno morì a 90 anni e sua nonna, che vive ancora, ne ha 94, e nonostante la grave età confeziona dolci per venderli durante le fiere.

— Sa dirmi qualche cosa sulla sua famiglia?

— Nulla che le possa interessare: i suoi genitori furono per lunghi anni i portalettere di Brestovizza.

— Quando vide il Semulich l'ultima volta?

— Un mese fa e - ci pensai solo oggi - i suoi connotati ed i suoi vestiti corrispondevano perfettamente con quelli dell'uccisore del Vidau.

Il fratello Luigi è scomparso!

Ieri notte la polizia mandò a chiamare e sottopose a minuzioso interrogatorio il fratello Giuseppe. Questi non potè illuminare la giustizia in alcun modo e si limitò a dire sembrargli impossibile che l'Augusto si fosse macchiato di simile delitto.

— Perchè le pare impossibile?

— Perchè aveva la timidezza di una fanciulla.

— Portava armi con sè?

— Che io sappia, no.

Ieri mattina, poi, si mandò a cercare il fratello Luigi, panettiere, il quale abitava in via della Ghiaccera N. 4. Ma egli era scomparso da tre giorni. Sia la donna che gli affittava la stanza, sia il signor Morin, panettiere in via Nuova, presso il quale egli era in servizio, dissero che da tre giorni non lo avevano più visto.

Parlando con l'innamorata dell'assassino.

Abbiamo detto che Teresa Frolz, l'innamorata cui Augusto Semulich aveva indirizzata la lettera, abita in via St. Martiri. Ella è occupata in qualità di domestica. Un nostro «reporter» si recò ieri ad interrogarla. Dopo un'ora d'aspettativa - i suoi padroni avevano giornata di visite - potè parlare con lei.

— Da quando, signorina, conosce lei il Semulich?

— Lo conobbi circa un anno fa, a un ballo, poi egli mi stette dietro e finimmo con il trovarci insieme, tutte le volte ch'io ero libera.

— Che giovane era?

— Mi pareva buono, ma scialacquatore; e ciò mi dispiaceva. Anzi parecchie volte gli dissi che se non faceva giudizio, non avremmo mai potuto andar d'accordo. Siccome non mi dava retta, così cercavo di evitarlo. Egli mi diceva che, quando sarebbe stato libero del srevizio militare, mi avrebbe sposato.

— Quando lo ha visto l'ultima volta?

— Domenica mi incontrai con lui, ma non volli parlargli. Nel pomeriggio di lunedì lo incontrai che era insieme con due amici, in via Belpoggio e mi fermò, dicendomi che doveva parlarmi: ma gli risposi che non avevo tempo e continuai la mia via. Mercoledì ricevetti una cartolina da Duino nella quale mi scriveva che si trovava presso la famiglia a Brestovizza e mi pregava d'attenderlo domenica prossima da Franz (il nome d'un portinaio d'una casa dirimpetto a quella in cui serve la Frolz) perchè mi aveva da dire qualcosa d'importante.

— Portava il Semulich con lui armi? un revolver per esempio?

— Io non vidi mai nelle sue mani armi di sorta.

— Era di temperamento collerico?

— Mi pareva di no; soltanto mi diceva sempre che se non fossi stata sua non sarei di nessun altro!

— Sa dirmi se, domenica, 15 dicembre scorso egli era con lei, nel pomeriggio?

— Oh! Non ricordo. Non so neppure es quella domenica sono andata fuori di casa. Molte domeniche, infatti, non esco.

Dal suo ultimo padrone.

Augusto Semulich lavorava in questi ultimi tempi presso il calzolaio Francesco Stanta, in via della Ferriera 27, primo piano, e là aveva anche alloggio e vitto. Un nostro «reporter» recatosi dallo Stanta, seppe che il Semulich lavorava e abitava presso di lui dal settembre dell'anno scorso.

— Era un buon giovane e buon lavoratore - ci disse. - Guadagnava una ventina di corone per settimana. Usciva soltanto la domenica e qualche volta anche il lunedì - giornata consacrata a S. Crispino. - Gli piaceva vestir bene, e aveva dell'eleganza. Non parlò mai degli assassini dei vetturali e non disse mai di possedere un revolver.

Lunedì scorso il Semulich uscì la mattina alle 9 e non fu più visto. Lasciò colà i suoi ordigni, la sua biancheria e alcuni vestiti.

Il lavorante Giuseppe Leban, che era sempre al deschetto con il Semulich, non sa nulla di più del suo padrone.

Il Semulich sempre uccel di bosco.

Sino a stanotte, a tarda ora, nonostante le vive ricerche che l'autorità ha fatto per rintracciare il Semulich, non si è riusciti ad arrestarlo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Angelo B. Prezioso, dal sig. Angelo Fariseo, cognato dell'estinto, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Gmeiner, dal sig. Emilio Weiss cor. 30, a favore della Guardia medica.

In morte della cara bambina Anna Koch, dai signori Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 20, a favore dell'«Igea»; dai signori Ignazio Bergmann e consorte cor. 50, dai signori Rodolfo Bonn e consorte cor. 50, dai signori Vittoria e dott. Alfredo Brunner cor. 30, a favore dell'Ospedale israelitico.

Dal sig. Luigi Ranzato, per onorare la memoria dello zio Carlo, cor. 50, a favore della Società fondo previd. Cellina.

Dalla ditta Angelini e Benardon cor. 20, a favore della Guardia medica.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 10 dalla signorina Rosina Ferreri, per onorare la memoria del sig. Riccardo Gmeiner.

— Alla Società «Igea» pervennero dall'ing. Michele Sonz cor. 10, per onorare la memoria della signora Angelina Galacchi ved. Riedmüller.

Musica sacra. Sabato sera, alle 8·15, nella chiesa evangelica italiana (scala dei Giganti), si darà l'annunciata ripetizione della serata di musica ordinata e diretta dal M.o Luciano Caser, alla quale non potranno intervenire che le persone munite di biglietto d'ingresso.

Giubilei di servizio. In questi giorni l'egregio sig. Luigi Grandis, ufficiale sup. di posta, compì 35 anni di servizio; e amici e colleghi vollero festeggiare tale ricorrenza offrendo un banchetto al sig. Grandis, durante il quale discorsi e brindisi dissero al festeggiato quanta stima e quanto affetto amici e colleghi nutrano per lui. A tutti, visibilmente commosso, rispose il festeggiato.

★ Ierlaltro compì 25 anni di servizio presso la Filiale della Banca Union l'egregio sig. Michele Höger de Högerstahl, impiegato alla contabilità. In tale occasione al sig. Höger furono presentati ricchi doni da parte della Direzione della Banca e dal corpo degli impiegati.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche popolari comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi: 1100 in quella di via Giuseppe Parini; di 323 in quella di via Paolo Veronese; di 881 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6674 nella prima, 2059 nella seconda e 1181 nella terza.

Ospedale Infantile. Movimento generale degli ammalati durante l'anno 1907: Rimasti in cura al 31 decembre 1906: 64; accolti durante l'anno 1907: 1031; assieme 1095. Uscirono: guariti 668; migliorati 169; non guariti 90; morti 81; trasferiti 4; rimasti in cura al 31 decembre 1907: 83. Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 4115, nella sezione chirurgica 1148; assieme 5263.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana dal 19 al 25 m. c. vennero ammessi a sovvenzioni 771 nuovi ammalati; vennero dimessi dalla sovvenzione 666; rimangono in sovvenzione 1389. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 23.145.11.

Posta per le navi da guerra a.u. «Francesco Giuseppe I» e «Leopard». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alle navi da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» e «Leopard» a Sciangai nei giorni 1, 8, 12, 15, 22, 25 e 29 febbraio a. c.

Convegni sociali. Il Circolo Americano darà domenica, alle 5.30, nel salone Excelsior, a Barcola, un trattenimento di varietà e danza.

Il Festival carnevalesco con la troupe Blondin al Politeama Rossetti. Domenica dalle 3.30 alle 8 pom. si svolgerà in questo teatro la festa diurna carnevalesca, col concorso della troupe Blondin, che si trova di passaggio fra noi. La troupe, composta di ottimi artisti, si presenterà nei suoi migliori numeri di attrazione. Lo spettacolo, che sarà preceduto dal ballo, incomincerà alle 5.30. Per domenica prossima si sta preparando un grandioso concorso di bellezza, con tre premi di valore, e fiera gastronomica.

Tentato vitrioleggiamento all'Ospedale

Per vendicarsi dell'abbandono

Ieri mattina, verso le 10, una giovine donna, entrata nella sala della terza divisione, passò rasente i letti, osservando con attenzione i sofferenti che vi giacevano. Innanzi a uno di essi si fermò e, rapidamente, levò di tasca una boccettina ed alzò il braccio, in atto di gettarne il contenuto contro l'ammalato. Questi, che s'era accorto della presenza della donna, fece un istintivo gesto di difesa, con le mani afferrate al lenzuolo...

Fortunatamente parecchie infermiere, accorse da varie parti, riuscirono a prendere per le spalle, cingere stretta la donna e strapparle di mano la bottiglietta che stringeva in pugno. La boccetta conteneva acido fenico puro!

«Voio ruvinarlo!»

Sollevata di peso, la ragazza fu trascinata lontano dal letto, mentre si dibatteva e strillava: «Lassème! voio ruvinarlo, come ch'el me ga ruvinada a mi! Lassème, lassème!».

Il chiasso aveva messo in subbuglio la camerata: dal corridoio accorsero molti famigli, due dei quali, presa per le braccia la ragazza, che s'era andata calmando, la condussero fuori dell'ospedale.

Come la donna era riuscita a penetrare nella terza divisione? Perchè aveva tentato di gettare il corrosivo contro l'ammalato preso di mira?

Astuzia

Dalle parole che gridava la ragazza, si comprese subito che ella agiva per vendetta. «Voio ruvinarlo come che lu 'l me ga ruvinada a mi». Era la vendetta d'una amante abbandonata; vendetta che non si era arrestata neppure dinanzi ad un luogo sacro come è l'ospedale e dinanzi allo spettacolo pietoso di tanti letti di dolore!

Col proposito di vendicarsi, la ragazza si presentò nella portineria dell'ospedale, dicendo di voler vedere un ammalato ricoverato nella terza divisione. Il portinaio, considerando che non era ieri giornata di visite, le disse di recarsi a domandare il permesso al medico d'ispezione. Questi, però, si rifiutò di accondiscendere alla richiesta: e la ragazza s'allontanò. Fece finta, cioè, di allontanarsi; poichè, approfittando d'un momento in cui non era osservata, si diresse verso la ambulanza della quarta divisione chirurgica e, poi, riuscì a penetrare nella terza divisione uomini.

Le infermiere addette a quella camerata notarono ch'essa era entrata e si diressero tosto verso di lei, per domandarle che cosa volesse, e giunsero appunto in tempo per fermarle il braccio armato della pericolosa boccetta, mentre si abbassava a lanciare l'acido fenico!

Dall'amore all'odio

L'ammalato preso di mira è Sabrico Nakson, d'anni 25, venditore girovago, da Corfù, abitante in via della Scuole israelitiche N. 2. Fra lui e la ragazza, dopo essere corse relazioni intime, i rapporti s'erano fatti tesissimi, tanto che s'erano già reciprocamente denunciati per ingiurie e minacce.

„I FIORI DEL MALE"

Il dramma di via Capitelli

Tenta di uccidere e si uccide

Verso le 4 e mezzo del pomeriggio di ieri, un triste dramma si svolgeva nella casa al N. 3 di via dei Capitelli, di proprietà della vedova Carolina Oven – una di quelle case che è convenuto chiamare «case di piacere», ma che sono, invece, troppo spesso luoghi di dolori.

Un giovine appena ventunenne – Luigi Weber, da Vienna – dopo avere sparato due colpi di revolver contro una delle ragazze colà ricoverate – Teresa Hetrich, d'anni 20, da Gimino – rivolse l'arma contro sè stesso e, sparatosi due colpi al capo, cadde al suolo, cadavere!

Aveva così il suo epilogo un

amore disgraziato

Il Weber, che abitava al N. 2 di via Molin grande, conobbe la Hetrich tre mesi fa, una sera che si recò in quella casa. La vide, gli piacque e la prescelse. Da quel giorno le sue visite furono quasi quotidiane. Anche la ragazza si prese d'affetto per lui, che era un bel giovane biondo, dai grandi occhi cilestri. Ma alle donne della sua condizione è permesso amare?

La ...padrona!

Le assiduità del giovane e le preferenze che la ragazza aveva per lui, suscitarono, infatti, le diffidenze della proprietaria della casa, che intervenne ad avvertire la Hetrich della impossibilità di continuare in quelle relazioni.

Fu perciò che la Hetrich si mostrò, da allora, fredda e riservata col giovane; o fu perchè s'era, a sua volta, stancata delle sue carezze? Certo è che la Hetrich, giorni addietro, disse al Weber che avrebbe fatto meglio... a non seccarla più.

La fine dell'idillio

Per il povero giovane, pazzamente innamorato, fu questa una mazzata sul capo: tentò di commuovere e indurre la giovane a mutar di parere; ma la Hetrich si mostrò risoluta a troncare per sempre l'idillio.

Da quel momento il Weber non ebbe più un solo momento di pace. I suoi conoscenti narrano di averlo veduto sospirare ed emettere, ogni qual tratto, esclamazioni di dolore e di minaccia.

Ieri, alle 4 e mezzo, il giovane entrò di sorpresa nella stanzetta della Hetrich, che in quel momento stava rifacendo il letto, ed il Weber, estratta una rivoltella, le sparò subito un colpo in direzione del petto. La giovane emise un grido e si volse per fuggire; ma, in quella, una seconda revolverata la colpì alla testa.

Tutto ciò accadde

in un attimo

Sparati i due colpi contro l'amante, il Weber rivolse l'arma contro di sè e si sparò due colpi, uno alla tempia destra ed uno in bocca, e stramazzò pesantemente al suolo.

Le detonazioni e le grida della Hetrich fecero accorrere nella stanzetta tutte le altre pigionali della casa, le quali trovarono la Teresa riversa sul letto ed il giovanotto sull'impiantito, in un lago di sangue.

Si mandò a chiamare la Società «Igea» e contemporaneamente si mandò ad avvertire la polizia. Poco dopo comparve un medico, il quale constatò che il Weber era già spirato, ma che la giovane non correva pericolo. Uno dei proiettili le era penetrato presso lo sterno, accanto alla mammella sinistra ed era uscito pochi centimetri più in là; l'altro proiettile aveva leso soltanto il cuoio capelluto.

Estratto questo secondo proiettile, il medico fece trasportare la Hetrich all'ospedale. Frattanto comparve l'ufficiale di polizia Degiampietro, il quale assunse i rilievi di legge e, dopo, la salma del povero giovane fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto, con un carro dell'impresa Zimolo.

★ Da qualche tempo il Weber, che era stato cameriere al Lloyd, era senza occupazione.

I genitori della Hetrich vivono a Pola.

Morte improvvisa. Ieri alle 3 pom. il bracciante Domenico Paoluzzi, di 35 anni, lavorava nella fabbrica Braun, Piazza e C., in via Media, fu colto da improvviso malore. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questo non potè far altro che constatarne la morte, avvenuta per rottura d'aneurisma. Il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Esplosione in un negozio d'armi. Ieri verso le 2 pom., tre braccianti della ditta Angelini e Benardon, che tiene negozio di armi e munizioni in via S. Nicolò 13, erano occupati nel retrobottega a scaricare cartucce vecchie. Benchè avessero avuto la raccomandazione di non adoperare in tal lavoro che pezzi di legno, a cavar la polvere dalle cartucce pare che ieri, per far più presto, uno di essi abbia adoperato un ferro appuntito. Certo è che ad un tratto la polvere d'una cartuccia prese fuoco e si comunicò ad una cassetta contenente circa un altro quarto di chilogramma di polvere. Si udì una forte detonazione e la vampata investì i tre operai, che si precipitarono fuori. Per fortuna il fuoco si spense subito.

I tre operai, che si chiamano Arturo oBn, di 30 anni, abitante in via Barriera vecchia 41, Bartolomeo Svara, di 21 anni, abitante in via dell'Olmo 14, e Giovanni Zimolo, di 28 anni, abitante in via Barriera vecchia N. 22, riportarono delle ustioni alle mani, alle braccia ed al viso. Ebbero tutti e tre le prime cure alla Stazione di soccorso e poi si recarono a casa.

Uno spandimento d'acqua. In questi giorni gli organi tecnici dell'Aurisina si erano accorti che uno spandimento doveva avvenire in un punto presso la via del Belvedere o Gretta. Fatti vari assaggi, lo spandimento - lievissimo e senza sensibili conseguenze - fu scoperto in un punto della grande conduttura alla salita di Gretta, presso la via del Cisternone. Si procedette ad una riparazione provvisoria del tubo guasto, e si provvide a sostituire il tubo, ciò che sarà fatto nella notte da domani a domenica. Però siccome da qualche parte fu male compreso quale notte era stata fissata per questo lavoro, al Magistrato civico era giunta notizia che il lavoro di sostituzione del tubo sarebbe stato fatto stanotte, e perciò si era provveduto ad informarne la popolazione. Un editto era stato già diramato; ma un contrordine lo tolse a tempo dagli albi, non abbastanza a tempo, però, che molti non lo leggessero. Così avvenne che in città ieri si diffuse la voce d'una rottura di tubi e di una interruzione di servizio dell'acquedotto, che non erano veri. Come abbiamo detto, la sostituzione del tubo guasto avverrà nella notte da sabato a domenica, e apposito avviso sarà pubblicato in proposito alla popolazione.

Pugni e calci. Iersera si presentò all'Ospedale il panettiere Francesco Sfiligoi, di 35 anni, abitante in via dei Gelsi N. 6, il quale aveva una ferita al vertice del capo e contusioni al ginocchio destro. Mentre lo si medicava raccontò d'essere stato colpito con pugni e calci.

A proposito d'una scarcerazione. Dicemmo ieri della scarcerazione del facchino Angelo Carrozza, arrestato il 27 novembre scorso quale sospetto autore del furto con scasso, commesso negli uffici del consolato del Regno d'Italia la notte del 20 al 21 gennaio 1906.

Il ritardo nella scarcerazione non derivò - come ci è risultato - da trascuranza dell'autorità giudiziaria locale, ma dall'inevitabile andamento del processo istruttorio, che rese necessario ritirare note e informazioni dalle autorità del vicino Regno.

Durante il lavoro. Il giornaliero Francesco Nicoli, di 25 anni, occupato presso la ditta Faber in via della Tesa, mentre ieri, alle 6 pom., lavorava, si impigliò la mano destra in un ingranaggio e si produsse due ferite al mignolo. Venne medicato all'Ospedale.

Francesco Specar, d'anni 22, abitante in via Romagna N. 327, mentre lavorava con un martello si diede un colpo accidentalmente e si produsse una ferita sopra l'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica ove gli si fece una sutura.

Per mano altrui. Ieri il cursore Giovanni Zanca, di 18 anni, abitante in via della Madonnina N. 47, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune contusioni sopra l'occhio destro, riportate, a quanto pare, per mano altrui.

Caduto in mare. Ieri mattina il bracciante Giovanni Tuffalon, di 30 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 62, passando per la via Gioachino Rossini un po' brillo, fece un passo falso e cadde nel canale. Fu subito estratto da varie persone e condotto alla Guardia medica ove gli furono prestate alcune cure, dopo le quali venne accompagnato a casa.

Cadute. Luigi Stanech, di 48 anni, conduttore ferroviario, ieri, cadendo, riportò una ferita all'occipite.

Andrea Seksan, di 55 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 63, cadendo, riportò una ferita con escoriazioni alla faccia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri venne accolto nella decima divisione dell'Ospedale il bracciante Giovanni Gherdol, di 35 anni, abitante a Scorcola N. 90, il quale ieri mattina alle 5 cadendo dalle scale mentre usciva di casa aveva riportato una frattura alla clavicola destra.

★ Ieri a sera, con una vettura, venne trasportato al nostro Ospedale il contadino Antonio Sluga, di 65 anni, abitante a Metelliano, il quale rincasando era sdrucciolato sul ghiaccio e cadendo in un fosso aveva riportato una frattura alla tibia destra. Venne accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Vattovaz, di 20 anni, fuochista, abitante in via dello Scoglio 473, per una ferita al naso; Vittoria Zigon, di 17 anni, abitante in via S. Francesco N. 9, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Biecker, di 69 anni, muratore, abitante in S. M. Maddalena superiore N. 419, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Alcuni dilettanti fotografi.* Le premiazioni trimestrali sono già stabilite dalle norme del Concorso. In merito alla proprietà dei lavori il par. 10 è da regola. Ciò non toglie che siamo di buon grado disposti a stabilire, di volta in volta, la restituzione (dopo chiuso il Concorso) di quelle fotografie che avessero uno speciale valore intrinseco sia per la grandezza del formato, sia per la difficoltà che presentano per ottenerle, sia per il lungo lavoro che richiedono. — *Tuberosa.* Le cure per dimagrire possono presentare gravi pericoli se intraprese senza il consiglio d'un medico. — *Riccioli.* Sì: la Commissione per la lettura dei lavori drammatici ha sede in Milano e ne è presidente Marco Praga. — *Duse. Pirano.* Le hanno fatto credere una frottola. Eleonora Duse non ha mai avuto altro marito all'infuori di Tebaldo Checchi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.5.

Ogni giorno una. All'albergo.

— Dobbiamo partire col diretto delle 9; chiamateci a tempo; non ve ne dimenticate!

Il cameriere: Farò chiamare alle 7.30; così avranno tempo di prendere il caffè-latte.

— No, no, mio caro. Voi non siete uomo di esperienza. Chiamateci alle 5.30; così mia moglie avrà tempo di vestirsi.

Teatri e Concerti

Fenice. L'«Egoista», il forte lavoro di Carlo Bertolazzi, ebbe in Ferruccio Benini un interprete veramente superbo. Egli visse quel fosco personaggio, che sacrifica a sè stesso moglie, figlia, fratello, quanti gli stanno dintorno. Benini s'ebbe dopo ogni atto applausi e chiamate al proscenio.

Con arte finissima, penetrante recitarono la signora Dondini-Benini e la signora Seglin. Accurati la Maestri, lo Scarani e gli altri.

Oggi Ferruccio Benini ha la sua serata d'onore. Il programma ha subito un cambiamento, ma il pubblico ci guadagna nel cambio. Il Goldoni rimane al posto d'onore, soltanto che in sostituzione del «Poeta fanatico», Benini incarnerà la tipica figura di «Lelio» nel «Bugiardo». Seguirà il monologo «Parva favilla» e la farsa «Le distrazioni del signor Antenore». Sappiamo che il teatro è venduto e che il pubblico prepara al valoroso artista le più festose accoglienze.

Filodrammatico. Alla terza di «Walzertraum» il teatro era affollato. Applauditissima la Theren e gustata la bella musica del maestro Oscar Strauss.

Questa sera «Walzertraum» si replica e domani pure; però domani lo spettacolo incomincierà alle 7.30. Domenica si darà una mattinata con «Landstreicher» e di sera si darà ancora «Ein Walzertraum». Allo studio «Poupée».

Quartetto triestino. Nella sua seconda produzione il Quartetto triestino fece udire due numeri nuovi per la nostra città, e di grande interesse, l'uno del Debussy, l'altro del Brahms. Il lavoro di Claudio Debussy era la sua opera N. 10, «Quartetto» in si bem., ove il compositore francese affronta tutte le ardite innovazioni della scuola cui egli sta a capo. Se il primo ed il quarto tempo a motivo della loro complicazione possono lasciar l'uditore al primo ascolto un po' perplesso, il «vivo» e l'«andantino» lo conquidono subitamente per la loro straordinaria efficacia di coloritura. Nel secondo tempo, il «vivo», è la viola che propone il tema, accompagnata da pizzicati, per poi passarlo al violino primo, che ampiamente lo svolge. Tutto questo brano consiste di pochi e brevi spunti che fanno capolino or in questo ed or in quell'istrumento su di un ricamo a pizzicato, nell'assieme di effetto grandioso per la sua semplicità e per la sua originalità. La frase che introduce il terzo tempo, l'«andantino espressivo», è presentata dal violino secondo, la prende in breve il violoncello, indi la viola, ed infine viene sviluppata maggiormente dal violino primo, mentre il discorso melodico si fa sempre più complicato, intrecciandosi le voci degli altri strumenti. La bellezza di questo tempo sta nell'aria di grande tranquillità e serenità che vi spira in ogni punto, ottenuta con semplicità di tinte e nella dolcezza delle frasi, che rendono l'autore uno dei migliori pittori musicali della scuola moderna francese. Il primo tempo, «animato e assai deciso», è invece molto complesso nel suo sviluppo tanto melodico quanto armonico, ove si rivelano tutte le nuovissime tendenze, e così pure il quarto tempo, che, introdotto con poche battute di «assai moderato», quasi come tratto d'unione dell'antecedente «andantino», risolve nell'«allegro appassionato», mostra le arditezze ove il concetto di dissonanza è abolito e si rispetta solo ciò che con una nuova voce chiamano «discordanza» antimusicale.

Tutto il lavoro rivela un grande artista nel suo autore e lascia presagire una forma che durerà, imperochè fondato tutto il moderno edificio musicale su di una base puramente psicologica-estetica, la questione si riduce a solo impressionismo, e quando la composizione piace a chi ascolta, ogni altra pedantesca considerazione deve cadere e quella maniera trionfa.

Dopo la quintessenza del modernismo venne la profonda serenità e l'austera bellezza di una delle ultime opere di Brahms, il suo «Quintetto» (col clarinetto) in si min. op. 115. L'«allegro» incomincia col tema principale, formante il cardine di tutta la composizione, e va poi svolgendosi in varie forme, sì da perdere del tutto la sua figura primitiva, la quale vien ripresa in fine; nell'«adagio» la parte principale è affidata al clarino: incanto passionale. Segue il breve «andantino», che chiude col graziosissimo «presto non assai, ma con sentimento», dal tema saltellante intermezzato da volate ora nel clarinetto ed ora nel violino. L'ultimo tempo «con moto», dopo svolta e ripresa più volte una simpatica frase, riprende il tema del primo tempo e termina con i sospiri del clarino su di un accordo pianissimo.

L'esecuzione di tutti e due i lavori dataci dai professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich, Baraldi e Del Bravo fu in ogni parte ottima; in Debussy fu specialmente apprezzata per la vivezza e per l'efficace risalto nel colorito e per la chiarezza nei passi più avviluppati; in Brahms poi fu ammirata per l'elevatezza del carattere dato allo stupendo lavoro; qui si fece valere in specialità il prof. Del Bravo, che alla dolcezza del canto unisce la purezza nell'agilità, sì da farlo uno dei migliori clarinettisti d'Italia.

Il numeroso pubblico accorso nella sala della Filarmonico-Drammatica applaudì vivamente i valenti musicisti dopo ogni tempo, in ispecialità dopo l'«andantino» del Debussy.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *Il bugiardo*, in 3 atti di C. Goldoni, - *Parva favilla*, monologo. - *Le distrazioni de sior Antenore*, farsa.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia viennese d'operette. - Ore 8. *Un sogno di valzer*, in 3 atti, musica di O. Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE

I guasti sofferti dal lloydiano «Cleopatra». La Direzione del Lloyd comunica che il piroscafo «Cleopatra» fu esaminato nei dock di Alessandria dove si constatò che subì solo piccole avarie. I guasti saranno riparati entro domenica, nel qual giorno il «Cleopatra» partirà con la parte rimanente del carico per Trieste.







...piroscafo della «Dalmatia», investito.

...biamo da Pola 30: Stasera si aspettava qui verso le 8 il piroscafo «Zara» della «Dalmatia» proveniente da Trieste. ...so le 9 giunse invece un telegramma ...nunziante che il piroscafo si era inve...ito piuttosto gravemente sulla spiaggia ...un punto fra Valbandon e Fasana. Un ...der della marina con un pilota di porto si recò subito sul luogo, ma data la notte e il cattivo tempo non potè far nulla ...r trarre il piroscafo dalla sua posizione. ...mattina sarà data opera al disincaglio. ...piroscafo si trova, a quanto dice la ...nte del luogo, in circa un metro d'ac... Nessuna disgrazia di persone.

...nuovo piroscafo per la marina mercantile a.-u.

...nuovo piroscafo «Gardenia», costruito ...Greenock per conto della Società Eredi ...muda, di Trieste, partì il 25 corr. da ...el porto carico di carbone per Trieste.

...vimento nel porto.

...ri arrivarono nel nostro porto: i pir. ...Lloyd «Metcovich» da Gravosa e scali con 37 pass., «Bar. Beck» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 17 pass., «Al...ssa» da Cattaro e scali con 23 pass.; pir. a.u. «Napried» da Sfax, «Gilda» da ...ezia, «Hungaria» da Metcovich e scali con 7 pass., «Szapary» da Marsiglia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 8 ...s.; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna ...i 26 passeggeri.

Partirono: «Semiramis» per Alessan...ria; «Britania» per Fiume; «Arc. Ma... Teresa» per New-Castle; «Wurm...and» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia; «Thetis» per Prevesa; «Falernian» ...Liverpool; «Assiria» per Venezia; «Mediterraneo» per Palermo; «Szecheny» ...r Glasgow; «Petka» per Spizza e scali; «Zara» per Metcovich.

...vimento dei piroscafi a.-u.

...ofia Brailli» arrivò il 25 a Cardiff; «Carlo» il 29 ad Alessandria; «Anna ...ch» il 29 a Bona; «Dunav» partì il 26 ...Liverpool per Rangoon; «Dardania» ...rtì ieri da Cardiff per Trieste; «Bitinia» ...seguì ieri 30 da Amsterdam per North ...ields; «Arimatea» passò il 26 Gibilter...a diretto a Buenos Ayres.

Per la riforma elettorale in Istria

Come abbiamo annunziato, ieri tenne ...duta a Trieste la maggioranza dietale ...liana dell'Istria. Sulla conferenza fu pubblicata la seguente nota:

«Si radunò oggi a Trieste il club della maggioranza italiana della Dieta dell'Istria. Udita la relazione del capitano ...vinciale dott. Rizzi e degli on.i Barto... e Chersich sulle conferenze tenutesi a ...nna per la riforma del regolamento e...torale dietale, la maggioranza dei con...nuti, dopo ampia discussione, non si ...strò aliena dal prendere a base delle ...teriori pertrattazioni, i risultati delle ...tative svoltesi nelle conferenze suac...nate. La maggioranza si riservò la de...erazione definitiva a quando le saranno stati presentati i vari disegni di legge ...e dovranno essere concretati dalla ...mmissione dietale alla riforma eletto...le».

...ppena il club della minoranza slava avrà ...so posizione di fronte alla nuova fase ...problema, sarà convocata la commissione dietale alla riforma elettorale.

Dei progetti concernenti la città di Pola ...conferenza di ieri non si occupò, do...ndo naturalmente precedere l'esame ...parte dei fattori locali polesi.

...boycottaggio dei negozianti di Pola, da parte della Marina

Come è noto ai lettori del «Piccolo», ...luglio decorso la Camera di commercio e d'industria dell'Istria aveva ricer...to il Ministero del commercio a voler ...terporre i suoi buoni uffici presso i di...steri competenti perchè venisse fatto ...sare il boicottaggio organizzato dalle ...torità della Marina a Pola contro i ...mercianti e industriali di quella città.

...ra il Ministero del commercio risponde alla Camera per il tramite della Luo...tenenza:

«Le indagini avviate dietro ricerca dello scrivente da parte della sezione di Ma...a dell'i. e r. Ministero della guerra, co...risulta da una nota di quest'ultimo, ...nno dimostrato che da parte delle Au...rità della Marina non venne usata al...na influenza a favore di uno dei partiti ...litici di Pola.

«Con riflesso a ciò, la sezione di Mari...a dell'i. e r. Ministero della guerra non ...tiene sia il caso di prender alcun prov...dimento sui fatti di cui il reclamo della ...mera.

«In quanto poi la petizione della Ca...era non riflette puramente affari econo...ici, ma questioni politiche e le fa oggetto ...l lagno, esse non possono prendersi in ...nesso nelle decisioni della cosa, siccome sorpassanti la sfera d'attività della Camera».

Ad ognuno che conosce le vicende dell'ultimo periodo elettorale amministrativo ...lla città di Pola, questo documento deve apparire per lo meno strano assai.

I funerali di Carlo Seppenhofer

Gorizia 30. I funerali di Carlo Seppenhofer riuscirono imponentissimi. Erano nel corteo i fanciulli dell'Istituto per abbandonati, i poveri della Beneficenza, la Banda civica e i pompieri. Seguivano ...ferètro l'intero Consiglio comunale con ...a testa il podestà avv. Marani; il prof. Dongiovanni, di Udine; una splendida ...rona del Municipio, portata a mano; ve...ivano poi le rappresentanze di tutte le società liberali. In piazza Caterini l'on. ...mbig ricordò come il Seppenhofer fin ...primi anni della scuola e poi in tutto ...corso della vita gli fosse stato compa...o nelle idealità e nelle aspirazioni più ...re, e come sempre si adoperò per sos...nerle e possibilmente raggiungerle. Ri...rdò poi la bella attività del Seppenhofer ...me vicepresidente e segretario dell'U...one Ginnastica, come consigliere al Co...une e come civico bibliotecario. L'ora...re chiuse dicendo che il Seppenhofer ...ggellò tutta la sua opera benemerita ...n l'augurio che chiude il suo testamento. Questo prezioso retaggio - disse l'oratore - noi ci proponiamo di conservare realiz...ando il suo voto.

Il corteo passò per la via Ponte Isonzo, dove dinanzi al Giardino infantile quei bambini schierati diedero il saluto alla salma che era portata all'ultima dimora.

LA CORTE D'ASSISE DI ROVIGNO

Rovigno 30. La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Rovigno seguirà il 9 marzo p. v. Furono destinati a presidente della Corte d'assise il presidente del Tribunale circolare sig. Francesco Dukic ed a suoi sostituti i consiglieri di Tribunale provinciale sig.i Domenico Harabaglia e dott. Gregorio Devescovi.

LA LEGA NAZIONALE A CHERSO

Cherso, 29. Durante il mese di gennaio pervennero al gruppo della Lega queste elargizioni: Festeggiando la vigilia di Natale, giuocando alle «cucucie», cor. 2.20; dal comitato delle Signore, quale civanzo della festicciuola data ai bambini dell'asilo per il Capodanno (pro refezioni), cor. 132.20; da alcuni «coledarii», fedeli all'antica e italica tradizione, brindando a Gabriele D'Annunzio, cor. 8.30.

Il nuovo teatro di Cormons

Cormons, 30. Dunque stasera avremo la solenne apertura del nostro Comunale. Nei cormonesi, l'impaziente aspettativa e la curiosità sono intense; perchè per il nostro paese il fatto costituisce un avvenimento di non poca importanza, Cormons essendo stata priva finora d'un decente tempio dell'arte. Questo nuovo teatro può contenere 800 persone; ha un ordine di 19 palchi tutt'in giro alla sala, più, ai lati del loggione, cinque palchi per parte; mentre in platea sono disposte, a destra ed a mancina, 32 poltroncine e 48 scanni, i quali non divergon dalle poltroncine che per essere essi di legno. La sala è illuminata da 70 lampade elettriche da 25 candele. Il teatro, fabbricato su piani dei signori Mazorana e Comel, venne decorato dal Vascotto di Trieste e dal Comuzzi di Gorizia; e costa circa 90 mila corone. Fu cominciato nella primavera del 1905.

Parola decrescente.

8. Ti parlo di un dolce licore.
7. Ti lego, mio caro lettore.
6. Son piccolo, oscuro e assai stretto.
5. Purezza o virtù non rispetto.
4. Mi slancio leggero nel ciel.

Spiegazione del giuoco precedente:
STRALCIO. TRALCIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. 5 di via Luigi Ricci per cor. 122.000.

Mutui.

Cor. 64.000 al 6¼% a peso di tre stabili in città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 1. febbraio:
Non preziosi della gestione **121** (**viglietto bianco**) dal N. **4500** al N. **7300**.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 647.—, Staatsbahn 679.50, Alpine 613.—, Lotti turchi 188.25. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.90 (203.10), Disconto 174.60 (174.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.50 poi sino —.—. Chiusa francese 96.32 (96.15), Italiana 103.25 (103.50), Spagnuola 94.20 (94.02), Banche Ottomane 710.—(711.—) Rio Tinto 1671 (1696), Lotti turchi 187.—(181.—).

GENOVA 30. (Chiusa). Rendita 103³/₈. Banca d'Italia 1267, Commerciali 766, Credito 561, Bancaria 128, Meridionale 684, Mittel 403, Terni 1618, Ferriera 257, Savona 341, Elba 445, Aedes 85, Kerka 445, Raffineria 354.

PARIGI 29. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.16, Russo 5% 96.67, Spagnuolo 4% 94.02, Cape Copper 190, Tharsis 157.50, Rio Tinto 1696, Randmines 145, East Rand 96, Debeers 371, Hartmann 597, Saragosse 377, Nord Espagne 278.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.50 a 241.15, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.85, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germaniche 117.40 a 117.75, Rend. austr. carta 97.60 a 97.90, Rendita austriaca in corone 97.50 a 97.80, Rendita ungherese in Corone da 94.20 a 94.50, Credit 646.50 a 647.50, Italiana 101.30 a 103.—, Staatsbahn 679.— a 681.—, Lombarde 145.50 a 147.50, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 96.32, Rendita ital. 3½% 103.25, Rendita Spagnuola esterna 94.20, Azioni Banca ottomana 710.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. 726.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.65, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 94.20, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 181.50, Banca di Parigi 1458, Meridionali ital. 680—, Azioni Rio Tinto 1671.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⁵/₈, Lombardi 6—, Argento 25⁹/₁₆, Rend. Spagnuola 93—, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2441. Sconto di piazza 2⁵/₈.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.80. Ferrate dello Stato 145.70. Lombarde 26.60.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 33.50, per settembre 34.—, per dicembre 34.50.

Havre 30. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, dicem. 43.—.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato staz.o. Tendenza in Docheta —. Vendite 14000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5⁹⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁹⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁹⁶/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁹⁷/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁹⁶/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁹⁴/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁸⁹/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷⁸/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶⁶/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁶⁷/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 91.50, per febbraio 87.50, marzo-aprile 85.25, maggio-agosto 80.—. staz.o

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 18.25, per febbr. 18.40, per marzo-giugno 18.65, per maggio-agosto 18.—. fiacca

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 22.40, per febbr. 22.65, per marzo-giugno 23.15, per maggio-agosto 23.15. fiacco

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. pemese corrente 29.80, per febbraio 30.05, marzo-giugno 30.35, maggio-agosto 30.60. fiacca

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 42.50, per febbraio 42.75, marzo-aprile 43.50, maggio-agosto 44.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 5.75-26.—, calmo, bianco per mese corr. 28⁵/₈, per febbr. 28³/₄, per marzo-giugno 29³/₈, maggio-agosto 29³/₄. Raffinato 59.— a 59.50. calmo

Amburgo 30. (Chiusa). Per gennaio 20.15, febbraio 20.10, marzo 20.30, aprile 20.40, maggio 20.45, giugno 20.65. staz.o

Londra 30. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9¹⁵/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lasera del 30 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1	Assiria, Ravenna	1	Scaricazione
1a	Auguste	3	»
1b	Alleanza	1	Caricazione
3	Jokaj	3	Scaricazione
6	Paron Beck	1	»
9	Carniolia	31	»
12a	Szent Laszlo	31	»
12b	Britannia	31	Caricazione
13a	Gilda	31	Scaricazione
13b	China	3	»
14	Srej	1	»
17	Pres. Becher	4	»
21	Silesia	4	»
22	Jenny	3	»
23	Mediterraneo	31	»
24	Falernian	31	»
25	Szapary	31	»
Molo I	Ionia	31	Caricazione
» II	Amphitrite	1	»
Molo IV	Gundulic	1	Scaricazione
» IV	Arc. Maria Teresa	1	»
» 0	Franc. Musner		

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica pratica cucinare. Indirizzo Piccolo. 3721

CERCASI prontamente per Gravosa macchinista abile anche per condurre motore benzina. Rivolgersi Torre bianca 22, III. 3733

CERCASI cassiera per negozio manifatture con conoscenza italiano, slavo, paga da principio cor. 30 mensili. Offerte sotto «Pronto» Piccolo. 3770

CERCASI per stabilimento industriale operaio abile nel maneggio di seghe meccaniche. Indirizzo al Piccolo. 4026

CERCASI prontamente mezza lavorante di bianco, perfetta ricamatrice. Corso 4, III. 11369

CERCASI ragazza per portar fuori bambino dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3915

CERCASI prestaservizi due ore mattina, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3915

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 4006

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno e il costo, cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 12090

CERCASI prestaservizi per più ore, buoni attestati, cor. 38 e più. Indirizzo al Piccolo. 12069

CERCASI garzona stiratrice buona paga. Stabilimento Samokez, Romagna 4. 3918

CERCASI cuoca abile lavori domestici 20 corone più mancie. Caserma 8, III. 3908

CERCANSI garzone modiste. Bonetti, Corso 31. 11348

CERCANSI quattro piazzisti pratici reclame novità patentata. Lauta provvigione. Referenze. Indirizzo Piccolo. 3913

CERCASI apprendista bandaio. Indirizzo al Piccolo. 3831

CERCANSI bambinaia o serva; ragazzetto praticante per scrittoio e cuoca. Rivolgersi via Nuova 47. 11335

CERCASI piazzista bene introdotto frutta secche. Offerte «F. S. 4» al Piccolo. 11627

CERCASI prontamente domestica o prestaservizi tutto il giorno. Attestati. S. Francesco 10, I. 3898

CERCASI uomo per accompagnare cieco diverse ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4035

CERCASI 4 febbraio domestica sappia cucinare. Rivolgersi Acquedotto 63, terzo. 11200

CERCASI servetta per la osteria Alla Gran Via. Rossetti 6. 11297

CERCASI ragazza 14-16 anni per piccoli lavori domestici oppure presta servizi. Via S. Caterina N. 4, p. I. 11296

CERCASI donna servizio. Campo S. Giacomo 18, porta 9. 11292

CERCASI ragazza per trattoria, conosca tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 3858

CERCASI brava cameriera con buoni certificati. Canal piccolo 2, piano secondo, porta 9. 3869

CERCASI per coniugi soli domestica sappia cucinare. Via Belvedere N. 26, porta 16. 11310

CERCASI signorina praticane per scrittoio che sappia stenografia tedesca e scrivere a macchina Remington. Offerte sub «L. K.» Amministrazione Piccolo. 11313

CERCASI prontamente cuoca. Via dei Coppa N. 1, trattoria Andemo de Nina. 11307

CERCASI ragazza che sappia poco cucinare, prontamente. Trattoria Civetta, Piccardi 704. 11312

CERCASI ragazza tedesca che sappia cucinare, buon salario. Indirizzo Piccolo. 3880

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, cercasi. Offerte «Diligenza» Piccolo. 3851

NEGOZIO mode cerca capace venditrice. Indirizzo Piccolo. 3909

SIGNORINA comptoirista cercasi prontamente; riflettesi soltanto su quelle che sanno scrivere correttamente tedesco ed italiano. Offerte «Korrekte Orthographie» Piccolo. 4028

DITTA primaria cerca giovane impiegato assolto accademia di commercio, perfetta conoscenza tedesco, italiano. Offerte con referenze e pretese sub «Zelante 104» al Piccolo. 13206

RAGAZZO sveglio di buona famiglia trova pronto collocamento quale cursore interno presso primario stabilimento. Offerte al Piccolo sub «Cursore A. S. A.». 3685

DOMESTICA possibilmente tedesca sappia cucinare, cercasi. Ogni domenica libera. Indirizzo Piccolo. 3784

RAGAZZA tedesca, con buoni attestati, che sappia anche cucinare, cercasi da coniugi soli. Presentarsi dalle 8-12 via Padulina 9, II piano, porta 10. 11254

BAMBINAIA brava affezionata italiana o tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4030

A donna media età, anche vedova, onesta brava massaia, affiderei quartiere e bambini. Indirizzo al Piccolo. 4030

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Stipendio 24 corone mensili. Sanguinetti, Molino Grande 38. 11305

RAGAZZA capace tutti lavori sappia cucinare, paga 24 corone. Gatteri 5, II, destra. 11343

SIGNORINA pratica comptoirista, conoscenza lingua tedesca cercasi prontamente. Offerte «Zelante» Piccolo. 11302

RAGAZZO orologiaio o apprendista cerco. Indirizzo al Piccolo. 3883

RAGAZZO serio cercasi prontamente per distribuzione stampati. Indirizzo Piccolo. 4018

PER famiglia piccola cercasi domestica capace con attestati. Via Piccolomini N. 6. 11371

PRATICANTE bella calligrafia viene cercato da stabilimento d'assicurazioni; darebbesi piccola paga. Offerte al Piccolo sub «Egidio». 12092

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente, intera giornata. S. Nicolò 33, II, porta 19. 4019

PER filiale Vienna articolo patentato cercasi impiegato serio si assuma responsabilità amministrativa, incassi e direzione scrittoio. Italiano, tedesco. Referenze primo ordine, istruito, cauzione. Indirizzo Piccolo. 3913

COLONO-giardiniere con piccola famiglia cercasi prontamente per dargli campagna in consegna. Ottime referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 3638

TECNICO edile cerca posto quale disegnatore o assistente. Offerte «Diligente» Piccolo. 11286

GIOVANOTTO condizione civile, onesto sotto tutti rapporti con cauzione cerca posto quale riscuotitore. Gentili offerte «John» Piccolo. 3914

GIOVANE tedesco, assolto accademia commerciale, con pratica commercio, conosce inglese, francese, un po' italiano, stenografo, dattilografo, cerca posto. Offerte «Unternehmend» Piccolo. 3865

UNIVERSITARIO da Ginevra cerca qualsiasi occupazione, dà lezioni a domicilio: francese, russo, serbo-croato. Modicissime pretese. «Rousseau» Piccolo. 11306

COMPTOIRISTA conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, francese, contabilità offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3836

PERFETTO contabile, corrispondente tedesco, serbo-croato, cerca posto, eventualmente come viaggiatore. Offerte sub «Dauernd» Piccolo. 11209

SIGNORINA distinta, perfetta conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia offresi impiegata scrittoio. Offerte Piccolo «Maggio». 3679

PERFETTO contabile e corrispondente tedesco, stenografo e dattilografo, con conoscenza delle lingue italiana, inglese e francese, dieci anni di pratica nel ramo «macchine» cerca posto adatto, verso miti pretese. Offerte sub «A. 2218» al Piccolo. 3836

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

✝

I sottoscritti annunciano la morte del loro amato

ANGELO BERNARDO PREZIOSO

spirato la notte scorsa, in età di 82 anni.

Il trasporto della salma seguirà direttamente dall' abitazione al Cimitero.

TRIESTE, 30 gennaio 1908.

Adele Prezioso nata **Fariseo**, consorte

Emilia Mrach
Gina Prezioso
dott. Roberto Prezioso
Rodolfo Prezioso
Paola nob. de Schoeller
Adele ved. Polley
Vittorio Prezioso
figli

Anna Prezioso
sorella

Bice Prezioso n. Cozzi
Paola Prezioso n. Bazzanella
Ada Prezioso
n. contessa Mels-Colloredo
nuore

Guido Mrach
Federico nob. de Schoeller
generi

Emilia de Meissl-Fariseo
Angelo Fariseo
cognati

Si dispensa dall'inviare fiori e dal far visite di condoglianza.

Il presente vale come partecipazione diretta.

✝

Caterina Simsig nata de Mamola

d'anni 76

da due mesi giubilata quale castellana addetta al castello delle Loro Altezze i Principi Hohenlohe di Duino, insignita della medaglia giubilare di 55 anni in ricognizione di fedeli, affezionati servigi prestati, l'angelo della morte la chiamò al paradiso, spirando serenamente nel bacio del Signore, confortata dall'affetto dei suoi cari presenti.

Gl'inconsolabili nipoti a nome degli altri congiunti, compiono il mesto ufficio di partecipare l'avvenuta morte agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 31 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via di Miramar N. 13 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 30 Gennaio 1908.

Giannina de Vida-Kalister, Giuseppe de Vida
nipoti

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che sia coll'invio di fiori, sia accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora presero parte al suo lutto.

Famiglia TAMARO.

Syna e **Fanny Koch** ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero render tributo d'omaggio alla memoria della loro amatissima indimenticabile

HANNA

TRIESTE, 30 Gennaio 1908.

Ringraziamento

Nella grave disgrazia che ci colpì fu grande il conforto fattoci dalla generale partecipazione presa al nostro dolore.

A tutti coloro quindi, che in vario modo vollero onorare la cara memoria del nostro venerato estinto, profondamente commossi, inviamo i nostri più rivi ringraziamenti.

Famiglie GMEINER e FORTUNA.

TRIESTE, 30 Gennaio 1908.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA conosce italiano, tedesco offresi per scrittoio. Offerte Piccolo «Leonora». 4002

OFFRESI facchino stabile capace dogana, ferrovie, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 11015

DONNE tedesca cerca posto per accudire fanciulli grandicelli. Indirizzo Piccolo. (3734)

OFFRESI signorina quale praticante per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «I. L. G.» 3680

CERCO servizio per balia. Indirizzo via della Guardia N. 33, piano terra. 11213

GIOVANE distinta famiglia disponente primaria ditta, persona di fiducia, lavoratore attivo, pratico mansioni studio, dattilografo, illibato carattere, primissime referenze, eventualmente cauzione, cerca posto presso importante stabilimento. Offerte al Piccolo sub «Commercio 3528», anonime respingonsi. 3860

SIGNORA cerca qualunque lavoro, purchè decoroso, come in biancheria, corredi, stiratrice lucido, giornata ecc. Offerte Piccolo «Fantasia». 11235

SERVITORE diciassettenne, con buoni attestati, cerca posto. Parla italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 3917

OFFRESI brava, robusta donna per assistere ammalato. Alfieri 7, mezzanino. Faggiani. 11371

OFFRESI signorina per cartoleria, latteria o panificio. Offerte Piccolo «Giana». 4003

DISTINTISSIMA signora, vedova offresi quale dama compagnia, direttrice casa, anche presso signore vedovo qui o fuori, buon trattamento, sino tutto 5 febbraio sub «Gastone» Piccolo. 11368

AMMINISTRATORE stabili offresi con forte cauzione. Offerte «Convenienza» al

OFFRESI signora per custodire e pulizia scrittoio, oppure ambulatorio, verso piccola pensione e abitazione. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 11344

OFFRESI sarta capace, esatta, eseguisce qualunque modello. Indirizzo Piccolo. 3825

OFFRESI ragazza stiratrice case private, alberghi. Indirizzo al Piccolo. 3899

OFFRESI ragazza quale porta conti scrittoio, magazzino. Indirizzo al Piccolo. 3899

SIGNORINA offresi per cassiera, parla italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Cassiera». 4001

SIGNORINA già pratica offresi quale venditrice qualsiasi negozio. Indirizzo al Piccolo. 3832

CONIUGI senza figli, persone serie, media età offronsi quali portinai. Offerte al Piccolo «Portinai». 3835

OFFRESI balia friulana giovane, sana, latte fresco. Indirizzo Piccolo. 3885

RINGRAZIAMENTO

La vedova e congiunti dell'amato estinto

GIACOMO PIAZZI

porgono sentite grazie ai signori dell'Impresa Adriatica dei lavori portuali, del Governo marittimo come pure a tutti coloro che parteciparono al dolore ed alle ultime onoranze date al defunto.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle numerose gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore, onorando la memoria del loro caro

FRANCESCO

porgono vivissime sentite grazie

le Famiglie

Terzon, Stradiot, Letner e Giulivo.

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alle persone che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnare la salma; in particolare ringrazia i Signori impiegati della Spettabile Società del Lloyd a. che vollero onorare in modo speciale.

Famiglia STAFUZZA.

ISTRUZIONE

CROATO cercasi per lezioni serali; offerte con indicazione onorario sub «Diligente» al Piccolo. 3840

MAESTRA tiene corripetizione riunita 2 ore settimanali 4 corone mensili. Sub «Mila» Piccolo. 11320

CONVERSAZIONE toscana, lingua, letteratura, storia, due alunni, fiorini tre mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 2155

RECITAZIONE. Istruzione dall'inizio al perfezionamento; collettivamente corone cinque mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 10298

SCUOLA danze Daquino stasera 8.30 sezione adulti raccomandabilissima. Carducci 12. 11337

AFFITTANZE

GIORNALIERA con bambino cerca alloggio presso persone di cuore che di giorno attendessero al bambino, verso buon pagamento. Offerte al Piccolo «Bambino». 11370

SIGNORE cerca per 15 febbraio stanza ammobiliata elegantissima, ingresso libero, casa nuova, centro. Offerte al Piccolo sub «Brindisi». 4007

CERCASI campagna in affitto con piccola casa borghese, prossimità Trieste, strada carrozzabile, eventualmente acquisterebbesi. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 3848

SIGNORA sola cerca per agosto quartierino 2 camere, camerino, cucina, in centrica posizione, casa pulita. Offerte al Piccolo sub «Quartiere». 3896

GIOVANE impiegato cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Offerte posta restante «Dr. R. R.». 11324

CONIUGI due figli cercano stanzetta vuota possibilmente un letto, uso cucina. Offerte Piccolo «Stanzetta». 11299

GIOVANE impiegato cerca, centro, stanza elegantemnte ammobiliata, parchettata, costo, presso distinta, piccola famiglia, possibilmente tedesca. Offerte con prezzo sub «Ape 15 febbraio» Piccolo. 3857

AFFITTASI camera ammobiliata con stufa. Via Chiozza 43, primo piano. 11287

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, bagno, cor. 700. Via Miramar N. 45, III. Rivolgersi al portinaio. 11352

AFFITTASI camera grande ammobiliata, bella vista, fior. 8.50. Piazza L. Da Vinci N. 3, porta 14. 3874

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Corso N. 10, terzo, porta 8. 11316

AFFITTASI camerino vuoto o ammobiliato eventualmente con costo. Via Istituto 13, IV, interno. 3870

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Farneto 23, I, p. 8. 3810

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ottimo costo, modico prezzo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4033

AFFITTANSI subito o pel 24 febbraio due stanze davanti Piazza Borsa IV piano vuote, volendo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 12079

AFFITTASI stanza ammobiliata per 1. febbraio, con costo, prezzo mitissimo. Maiolica 3, porta 15. 11258

AFFITTASI prontamente elegante quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno. Rivolgersi Angeli, Bellini 11. 11205

AFFITTANSI prossimo 24 agosto grandi magazzini Riva Grumula. Indirizzo Piccolo. 3760

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Nuova 5, III piano. 11131

AFFITTASI 1. febbraio bellissima camera ammobiliata 1 persona, famiglia tedesca. Via Boschetto 46, porta 10. 11127

AFFITTASI una camera vuota, grande, ingresso libero. Via Sorgente 7, II piano. 3681

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta signora. Via Vincenzo Scussa N. 8, III piano destra. 3684

AFFITTANSI una grande stanza, due letti, altra un letto. Acquedotto 5, primo. 3579

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 8888

AFFITTASI stanza ammobiliata fior. 10 mensili. Via Miramar N. 21, porta 11. 11218

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina. Via Punta del Forno 4. Rivolgersi al carbonaio. 11108

AFFITTASI prontamente fior. 6.50 mensili camerino ammobiliato. Petronio, Caffè Goldoni. 3881

AFFITTASI prontamente camerino letto. Via Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 11314

AFFITTASI camera ingresso libero con due letti eventualmente costo. Commerciale 3, I. 11304

AFFITTASI stanza benissimo ammobiliata. Via Belvedere 32, III, porta 18. 11293

AFFITTASI 24 febbraio bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, bagno, confort moderno, condizioni vantaggiose. Via Giorgio Vasari (traversale Parini) 14, IV, porta 10. 3873

AFFITTASI stanzetta vuota, davanti, a signora sola, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3841

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Madonna del mare 3, II. 3886

AFFITTASI camerino con letto volendo costo. Giuseppe Parini 11, porta 20. 3901

AFFITTANSI stanza vuota e camerino con letto. Via Pietà 12, II, 6. 3879

AFFITTANSI Nicolò Machiavelli 3, III sinistra due eleganti stanze, una, due persone, con costo, soltanto persone distinte. 11349

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, stufa fiorini 9 mensili. Via Fontana 3, I, scala sinistra porta destra. 3829

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata con o senza uso cucina. Molino piccolo 14, II, porta 8. 3828

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata 13 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3827

AFFITTANSI bellissima stanza ammobiliata e letti. Giacinto Gallina 4, III. 11336

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata primo piano, stufa, gas, pressi Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 3903

AFFITTANSI prontamente quattro camere, anticamera, cucina. Canova 13, primo piano. 3905

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. Carradori 16, IV destra. 11341

AFFITTANSI una, due stanze vuote, ammobiliate, stufa, gas, entrata libera. Indirizzo Piccolo. 3904

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate con costo. Via Giulia 27, III. 11340

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, uso di cucina, eventualmente vendesi la mobilia ratealmente. Rivolgersi via Nuova 47. 11335

AFFITTASI stanza ammobiliata. Geppa 15, I. 11338

AFFITTASI letto a un giovane. Via Boschetto N. 13, porta 5. 11330

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata. Ugo Foscolo 16, mezzanino. 11308

AFFITTASI quartiere camera e cucina. Via Conicoli 10. Informarsi Mercurio, via San Nicolò 12, I. 12087

AFFITTANSI stanze ammobiliate ingresso libero, escluse donne. Vienna 8, I. 13331

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota. Via Barriera vecchia 12, porta 6. 4010

AFFITTANSI prontamente tre stanze, camerino, cucina, casa nuova. Foscolo 31. 4013

AFFITTASI bella stanza con ingresso libero. Farneto 38, porta 14. 11354

24 febbraio affittansi camera vuota, uso cucina. Stadion 20, V. 11298

CAMERA focolaio sette corone mensili affittasi prontamente. Rigutti 15 e 29. 3855

STANZA ammobiliata in campagna affittasi. Via S. Cilino 823, I. 3826

STALLA per 4 buoi oppure armente, cortile, acqua, due quartieri affittansi per 24 febbraio. S. Maddalena superiore 25. 3855

STANZA ammobiliata ingresso libero con o senza costo. Gatteri 10, primo, sinistra. 3878

DA affittare camera vuota fior. 6. Via Poste 10, IV. 3833

DISTINTA signora offre stanza bene ammobiliata, gas, eventualmente costo. Acquedotto 22, II. 11333

DA affittare prontamente via Tesa 7, III piano quartiere due camere e cucina corone 38 mensili, compreso acqua, soldo pigioni. 3894

PRONTAMENTE centro affittansi 5 stanze, camerino, tutto rimesso a nuovo, cor. 1100. Indirizzo Piccolo. 3910

PER 24 febbraio affittansi bellissimi quartieri 2, 4 stanze, camerino. Chiozza 42, A. 11347

VICINANZA LICEO femminile affittansi per esuberanza di quartiere una, due o tre stanze, in parte ammobiliate, a una sola persona. Prezzo semestrale 120-200 cor. Rivolgersi Piazza Valle 1, III, prof. Polacco. 11301

COMPAGNO di stanza cercasi. Rivolgersi Rapicio 3, V, porta 17. 11303

CENTRO affittansi due splendide stanze unite, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 12088

DISTINTA famiglia israelita affitta prontamente camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3867

DISTINTA famiglia affitta a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata costo finissimo, vino, tutto compreso, fiorini 50. Fontana 3. 11326

DISTINTA signora, vedova tedesca affitta centro camera 18 e camera 28 cor., ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 3919

12 fiorini stanza elegante due letti, casa signorile. Petronio 2, porta 12. 4020

UNA o due bellissime stanze elegantissime stufa, affittansi presso distinta famiglia casa signorile, centro, II, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12093

QUARTIERI 2 e 3 camere, comfort moderno affittansi pel 24 maggio casa nuova. Via Madonnina 13. 3624

DA affittare stanza ammobiliata. Giovanni Boccaccio 3, portinaio. 3675

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza quartiere 3 camere, bagno, cucina, terrazza, magnifica vista città e mare. Indirizzo Piccolo. 3812

BOTTEGA 2 fori affittasi prontamente. Piazza Vico 3, sbocco galleria Montuzza. 3778

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4. 3777

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente f. 430. Via Galileo 6. 3779

QUARTIERE Barcola, tre stanze, anticamera, cucina, grande terrazza, subaffittasi prontamente, prezzo ridotto a tutto 24 aprile. Indirizzarsi Barcola, via Bonafata 368, I. 11217

28 fiorini quartiere soleggiato, tre camere, camerino, acqua. Via Capuano 10, quarto. 11318

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti 6, II sinistra. 11353

QUARTIERE quattro stanze via Gaspara Stampa affittasi prontamente; rivolgersi via S. Antonio 1, I. 11351

PRONTAMENTE affittansi due belle stanze ammobiliate. Via Canova N. 9, III p. porta 17. 11358

QUARTIERE centro 2, 3 stanze, camerino, anche sulla corte cercasi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 3906

ELEGANTE stanza ammobiliata prospettante sul Corso d'affittare. Luce elettrica, ascensore, stufa. Rivolgersi via S. Nicolò 33, III piano, porta 20. 3845

9 fiorini camerino ammobiliato via San Giovanni 14, III, porta 9. 11355

ACQUISTI, VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 3344

ACQUISTANSI privatamente biglietti del Monte soltanto oggetti con brillanti o pietre preziose. Indirizzo al Piccolo. 3081

CERCASI licenza spaccio vini. Offerte sub «M. K.» Piccolo. 3607

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5. Telefono 1849. 3619

CERCASI prontamente carro per macelleria. Via Belvedere N. 45, Benedettich. 4037

ACQUISTEREI casa nuova di rendita avente una sola ipoteca. Indirizzo Piccolo. 3876

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 11285

VILLETTA massimo comfort, acquistasi prontamente con giardino, esclusi mediatori, prezzo 20-25.000 corone. Offerte al Piccolo sub «Villa 100». 3911

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 4015

DA vendere sofà con 4 poltroncine quasi nuove. Indirizzo Piccolo. 3862

DA vendere causa lutto entro due giorni splendido domino bianco seta. Indirizzo al Piccolo. 3902

VENDESI cane San Bernardo razza pura, 3½ anni. Si può visitarlo via Farneto 98, signor Fant. Per informazioni rivolgersi via Ferriera 51. 3526

VENDONSI vestiti e paletots, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I piano. 3359

DA vendere pompa per petrolio o spirito. Drogheria Jellersitz, Acquedotto. 3920

VENDESI casetta nuova, massimo comfort, rimpetto Dreher, composta 5 camere, 2 cucine, cortile davanti e di dietro metri q. 90, prezzo corone 17.000. Caffè Moncenisio, Kremser. 3248

VENDONSI causa trasloco sofà e carrozzetta bambini. Canova 13, II destra dalle 9 alle 12. 11323

VENDESI macchina da cucire marca Singer corone 40. Arcata 4. 4014

VENDONSI nel negozio mobili in via dell'Istria N. 18 singoli pezzi di mobili a pagamenti rateali. 3916

VENDONSI smoking nuovo foderato seta, calzoni, gilet, persona snella. Indirizzo Piccolo. 3850

VENDONSI due letti, sgabelli, lavamano, armadio cassetti. Via Commerciale 5, I sinistra. 11294

VENDESI prontamente 20-30 ettolitri vino dalmato prima qualità 12% alcool garantito. Esclusi sensali. Indirizzo Piccolo. 3842

VENDESI negozio frutta, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 3888

VENDESI occasione vestito salon, prezzo mite. Sartoria Trevisan, Barriera 25. 3882

VENDONSI centro grandiosa cucina economica utile netto cor. 300 mensili; botteghino frutta, erbaggi incasso medio cor. 40 giornaliere; buonissima latteria consumo 70 litri giornalieri; Rozzol negozio manifatture en block fior. 280; deposito spaccio vini consumo 80 litri giornalieri; Petronio, Caffè Goldoni. 3881

VENDONSI vestiti signore medio, cappotto, soprabito, cappotto signora, costumi maschera. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 3839

VENDONSI in stupenda posizione città, tre stabili di lusso con giardini tese q. 680, rendita annua cor. 20.000 aumentabili, per cor. 236.000, saldo prezzo cor. 50.000 che renderebbero nette cor. 8000. Fondo d'angolo pressi Giulia tese q. 149 per corone 46.000, condizioni vantaggiose, fondi per industria vicino Arsenale, San Giacomo, via Rossetti. Ville tanto in città che fuori vendonsi eventualmente permutansi. Disponibili capitali per prime intavolazioni città, territorio, modico censo. Informazioni Luin, Caffè Adriatico. 3893

VENDONSI sparherds garantiti, prezzi mitissimi. Via Foscolo 19, Bressar fabbro. 3897

VENDESI prontamente avviatissimo caffè con bigliardo, centro, lavoro 50 corone giornaliere, prezzo corone 6000, arredato nuovo. Rosa, Caffè Goldoni. 3892

VENDESI casa per demolizione centro città, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 3900

VENDESI cucina economica posizione centrica, bene avviata. Indirizzo Piccolo. 3895

VENDESI privatamente splendido vestito ballo, costume completo pierrot, altro pagliaccio, 4 domino; Acquedotto 60, II. 3834

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali, coltrinaggi, tappeti. Scorzeria 1, porta 11. 11285

VENDESI macchina Singer causa partenza, prezzo mite. Via Acque N. 5, Cesaratto. 11282

VENDESI negozio mobili entro giornata, vasta clientela qui e fuori, incasso giornaliero fiorini 90, si vende tutto per cassa causa morte del principale. Indirizzo al Piccolo. 3916

VESTITO smoking, nuovissimo foderato seta, persona alta e pingue vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3907

STABILE vendo centro buona rendita. Fondo vicinanze città, posizione bellissima per villino, buon mercato. Indirizzo Piccolo. 3849

SPARHERD piccolo da vendere. Acquedotto 47, IV. 4004

MACCHINA cucire Singer originale fior. 15 vendesi Solitario, negozio vestiti. 11342

MACCHINA «Ideal» Pavoni Milano per la confezione di caffè a vapore, poco usata, vendesi. Ispezionabile via Carradori N. 1, deposito birra. 3830

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende stanza letto tutto legno duro, una pranzo. Cecilia 14. 11345

CAFFE' posizione centrica, lavoro sicuro, condizioni ottime vendesi causa ritiro. Rivolgersi via Poste 12, liquoreria. 3891

COSTUME giapponese chrèpe de Chine, originale, nuovo, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3884

DEPOSITO vino, vendesi causa immediata partenza, posizione centrica, prezzo trattabile. Indirizzo al Piccolo. 4005

OCCASIONE. Due solidi letti nuovi con suste ben lavorate con materassi vendonsi fiorini 60. Altro letto moderno nuovo completo fiorini 25, chiffonnier due porte 18, armadio 10. Media 18, primo, destra. 4024

GRANDE enciclopedia Vallardi completa rilegata, supplemento compreso, costo originale cor. 450 vendesi cor. 120. Indirizzo Piccolo. 3691

OCCASIONE studio completo in mogano nuovo, vendesi prezzo vantaggiosissimo, causa mancanza di spazio. Indirizzo al Piccolo. 1371

RARA occasione, stanza matrimoniale nuovissima comperata per sposi vendesi con grande ribasso. Via Bachi 17, II. 11350

MACCHINA scrivere Caligraph quasi nuova vendesi. Via Rossetti 6, II sinistra. 11353

PIANINO splendido, Singer nuova, lettiera completa, chiffonnier, credenza cucina, impermeabile uomo, vendonsi. Gatteri 10, primo sinistra. 3877

PALETOT castoro buonissimo stato vendesi fiorini otto. Indirizzo Piccolo. 3846

PIANINO lussuoso, modello magnifico concerto vendesi eccezionale prezzo. Indirizzo Piccolo. 4032

MATERASSO lana vendesi fiorini 12; due materassi nuovi (crine animale) fior. 25. Regolatore 9. Media 18, primo. 4024

2 vestiti maschera adatti anche Cavalchina vendonsi oggi dalle 1-3, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4022

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

ONESTO rinvenitore che raccolse calzoni via Fabbri pregasi portarli al N. 1, II. 11283

SMARRITA scatola tabacco argento martedì sera. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà mancia portandola Piccolo. 3875

SMARRITO portafoglio contenente denaro, due biglietti del Monte e certificati; generosa mancia portarlo al Piccolo. 3844

SMARRITO orecchino corallo rosso; generosa mancia. Via Ponte 1, I. 3859

RINVENUTO cane colore bianco con due macchie nere. Rivolgersi Acquedotto 59, portinaio. 11321

AVVISI DIVERSI

IDOLO mio. Inserzione di ieri fu rifiutata. Adorata tua mi consolò, pensando di vederti sabato alla Lega. Prossimamente spero di consegnarti un mio scritto. Vedrai amor mio, quante volte sarai ancora felice e allegra. Purtroppo bisogna pazientare. Tua per la vita Elsa. 12081

ERA sì bella e quale incanto in quegli occhi, e pensando che da una sua parola dipendeva il mio destino, era commosso. Eppure devo pregarla di concedermi di parlarle. 11325

DUE mattine mancai; prego scusarmi; dal giorno sette dicembre non ha più pace l'animo mio; qualcosa di delizioso e soave lo tortura. C. 4038

ANTONIO. Persone che Le scrissero cartoline anonime sono ragazze spudorate e non persona che Lei suppone. Risponda. 11334

WOLNEA prelevate lettera cari saluti. E. 4012

IRIS. Ritiraste mia lettera posta centrale? Scrivetemi. 4039

MARCELLO. Ho ricevuto tue desiderate nuove sono contentissima. Grazie della Chinina Salus. Marcella. 4040

SIGNOR Petropulo prego passare Coroneo 13 urge trattare mobili. 4011

MAI non sarà detto che due cuori possano essere in un cuor solo; mio servo per uno, indovinatelo Voi Viola.

LAUSANNE. Come stai dopo la cenetta? Io ro benone. Io sono un poco indisposto, spero però cosa passeggera. Oggi verranno degli artisti per il ristauro sparherd; se credi amor mio di farmi compagnia. Verrò prenderti ore 12½. Tuo re. Affettuosissimo Otello.

I. E' proprio fatale l'incrocio! Leggesti domenica? Grazie affettuosamente cartelle, che leggo rileggo ancora. So anima mia, scrivimi lungamente. M languore. E.

ROSA bianca ricevetti lettera, desi abboccamento mediante biglietto ind zo antecedente. Saluti cordiali.

SIGNORE ventottenne, capitalista, sponderebbe scopo matrimonio co gnorina colta anche senza dote. Offerte «Serietà 28» Visinada, Istria.

SIGNORE laureando Politecnico To posizione indipendente, rendita desidera conoscenza scopo matrimonio dova giovane elegante, dote adeguata ferte sub «Torino» Tergesteo.

IDEALE 32. Preleva lettera import Per sempre tutto tuo.

HERZ. Quando ti sarà possibile. Rico di chi tanto tanto ti ama. Infiniti.

PAOLO salutati caramente, sinceram colei che pensa a te! tua Giovan

ZINGARO. Vuoi? sabato sarò teco tu ore, tutti i minuti, dicendoti semp due eterne parole che sai. Sarai sorr te? vedrò sabato il tuo sorriso zingar Eternamente tua fata Alina.

SIRENA. Che confronto!! Quante parole. Disperatissimo sento un'or convinzione che tenta distruggere l' mia speranza. Desidero ardentement derla. Attenderò domani nel luogo, or timo incontro. Tantissimi.

P. Non so a cosa attribuire il suo sil vorrebbe essere tanto gentile di spi melo? Sarebbe forse qualche malin

BIANCAT. Comprenderà quanto soffr tualmente, pensare che è passato na la metà. Calcolo senz'altro ricever bato qualche nuova. Affettuosi salut scar.

CORONE tre di utile giornaliero persona disposta impiegare corone tromila in azienda avviata. Offerte candro» Piccolo.

500.000 corone prontamente disponi per prime e seconde intavolazioni. donsi splendide case situate in città centissima costruzione con esenzione posta, il cui saldo prezzo renderebbe il 15%; ville nelle vicinanze della ci prezzi favorevolissimi. In città sple fondi per costruzioni di stabili; inoltr pressi di Sant'Andrea fondi adatti pe struzioni industriali. Nel Friuli aust vendonsi due grandiose ville muni tutti i conforts, una per corone 90.000 tra per 36.000. Acquistansi in città fo case vecchie per ricostruzione. Acquis pure capitali colpiti da usufrutto e co donsi vitalizi. Rivolgersi a Steidler ribile giornalmente al Caffè Tommaso le 8-9 ant. e dalle 4-6 pom., oppure co cazione telefoni N. 791; abitazione via fineria N. 2 telefono 1882.

SIGNORINA tedesca cerca amica. offerte sub «Adler» al Piccolo.

MACCHINE scrivere Hammond, Yost mington Sho, Caligraph, Polig Adler greca, come nuove, con gara prezzi occasione, vendonsi. Poste 6.

BURRO comune 1.12, fino 1.20. De Caserma 13, Suban.

MASCHERE noleggiansi emporio mi, domino. S. Lazzaro 7, I destra.

MASCHERE noleggiansi bebè, do prezzo conveniente. Via Boschetto I piano, 5.

CAPPELLONI, costumi maschera co nansi; assortimento fusti fantasia. za 17, III.

CERCASI un deposito vuoto per vini. Indirizzo Piccolo.

FOTOGRAFIA Marinovich Barriera golo Giorgio Vasari, fotografie ingr menti, riproduzioni, qualu prezzi mitissimi.

PRONTAMENTE confezionansi sple vestiti passeggio, ballo fiorini 2.5 poi. Lavoratorio Ireneo 5, porta 13.

PATTINI da ghiaccio, grande assort to. Via Nuova 22, negozio ferrame

PRONTAMENTE confezionansi sple vestiti ultimo figurino fior. 2.50 in Bosco 12, porta 10.

PIANINI, pianoforti Mignon assorti mondiali firme, garanzia 6 anni, mitissimi, cassa, rate. Warbinek, Goldoni 12.

SIGNORE cerca completa pensione so distinta famiglia, preferito tedesca, vicinanze Stazione Meridio Offerte al Piccolo «Famiglia».

LEVATRICE assume gestanti cure se, massima nettezza. Farneto 38 ta 14.

SPLENDIDI cappelloni maschera 2 poi, tutte le tinte. Barriera 29,

SARTA assume qualunque lavoro biancheria, prezzi discreti. To Grossi 4, porta 8.

SALVATORE Farina. Mammina dol nella «Fiamma dell'arte». 12 cent Acquedotto 2.

STANZE letto e pranzo moderne; lucidi e da cucina in grande assor to, vendo prontamente causa mancan zio. Prezzi fortemente ribassati. Gi Macerata, Acquedotto 3, Chiozza 7,

DOGHE rovere larghe primissima per pronto e consegna prezzi con tissimi. Rivolgersi Chiozza 42 A. G. M

NOLEGGIANSI assortimento vestiti schera e parrucche. Madonnina 5

NOLEGGIANSI ricchissima scelta costumi d'ogni genere in seta, ra Assumonsi ordinazioni per società. S propria Barriera 14, primo.

NOLEGGIANSI domino, bebè da fior poi. Torricelli 7, pianoterra.

NOLEGGIANSI costumi maschera sorta. Via S. Lazzaro 7, primo.

NOLEGGIANSI sfarzosi domino neri, chi, rosa, thea, Nilo, lilla, ricch guarnizioni, lustrini, oro, argento, perla, domino signori. Prezzi miti Scorzeria 1, angolo Barriera.

NOLEGGIO costume seta persona Riborgo 8, III.

CAPPOTTINI imbottiti per bambini chetti fanciulle. Raglan stoffa prezzi bassi. Jess, Barriera 15.

DOMINO ricchissima scelta domino stumi in damaschi, seterie, ras noleggiansi a prezzi mitissimi nella ria Acquedotto 59, primo.

DISCHI grammofono, ricco assort vendonsi a prezzi occasione. Stad primo, 10.

OFFRESI parrucchiera casa, fuori. za 27, II p., interno.

OFFRESI brava pettinatrice, special di, impartisce lezioni. Offerte Piccolo.

OLIO oliva purissimo italiano Nizza simo. Negozio specialità Acque

OPOLLO vecchio finissimo bottiglia 45. Negozio specialità Acquedotto

ECCELLENTI sardine all'olio; aceto vino. Negozio specialità Acqued

LEGA. Noleggiansi parrucche d'ogni dezza e costume. Corso 34.

LINGUE affumicate 1.25, salmis poulards Stiriani 1, dindiette 90, Tolmino 64, coscetto 90. Macelleria 15. Telefono 1993.

MASCHERE noleggiansi domino, pierrots colorati, prezzi convenient S. Giacomo 7, III, Corso.

TAPPEZZIERE eseguisce qualun voro a domicilio, anche a giorna dirizzo Piccolo.

VESTITI da maschera in ricca scel leggiansi. Acquedotto 47., piano